ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna quotid. e Illustr. domenicale

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. e Scena illust. / Tribuna, Scena e Illustr. domenica

	Anno	Anno
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	28
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	56

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Domenica 17 Ottobre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 17 Ottobre 1897 Num. 286

ROMA, 16 ottobre 1897

La dimostrazione fatta l'altro ieri, a Parigi, nella sala della Borsa del Commercio in onore del presidente della Repubblica è diventata, per i discorsi che vi furono pronunciati, una dimostrazione in favore di quella concentrazione conservatrice, che il presidente del Consiglio dei ministri aveva preconizzato, proclamandone la necessità e decantandone le lodi, nel suo discorso così commentato di Remiremont. Dal punto di vista costituzionale può essere discutibile se il presidente della Repubblica abbia fatto bene a partecipare ad un banchetto, che doveva riuscire la glorificazione di una data politica. L'essersi egli nel suo discorso trincerato dietro ad alcune formule generali, che possono essere patrimonio di tutti i partiti indistintamente non basta a costituire quella che in linguaggio giuridico si chiama una sanatoria. Il certo è che la sua partecipazione può servire di eccitamento agli incerti, di assicurazione ai timidi, di garanzia a coloro che hanno sempre bisogno, per decidersi ad una data azione, di sapere che si troveranno coi più e coi più forti; e da questo punto di vista la propaganda repubblicana-conservatrice iniziata dal Barthou a Baiona e seguita dal Méline a Remiremont non poteva ricevere più forte spinta, nè l'azione di F. Faure essere più rispondente al carattere moderatore e conciliante della sua magistratura.

Ma i discorsi pronunciati a Parigi nel banchetto del Commercio, e quello specialmente del presidente della Repubblica hanno un'importanza che esorbita dai confini della politica interna della Francia, per invadere il campo dell'attività internazionale, ed è specialmente su questo che noi crediamo dover fare qualche osservazione.

Dopo aver messo in evidenza i grandi progressi fatti dalla Repubblica durante questo quarto di secolo di pace, che il rappresentante del « mondo del lavoro » — come si è qualificato il presidente del tribunale di commercio della Senna — si è augurato non debba mai venire turbata, insorgendo così implicitamente, *orribili dictu* contro le speranze dei patriotti anelanti a rivincita; dopo aver lodato la saviezza della Francia e lo spirito politico della democrazia, il presidente della Repubblica ha tracciato a grandi linee il programma di attività che si impone all'industria ed al commercio francese in questo momento, in cui le espansioni coloniali rappresentano, per dir così, l'indice della potenza delle singole nazioni e della loro forza di resistenza nella lotta per la vita e sono il termometro che segna il loro grado di capacità a progredire e realizzare quella missione che dalla postura, dalle tradizioni, dal numero degli abitanti, può essere loro assegnata.

E' nelle espansioni coloniali, egli ha detto, che sta l'avvenire; ed i destini di ogni nazione saranno, in un tempo più o meno lontano, definitivamente fissati dal modo con cui ciascuna avrà cercato di risolvere nei propri rispetti il problema. Ed ha così detto il vero. Egli ha pronunciato così le parole più adatte a far rifulgere agli occhi de' suoi concittadini nel modo più lampante quella verità che costituisce il faro di tutto il movimento della vecchia Europa al di fuori de' suoi confini, così irti di ostacoli materiali di pregiudizi di ogni specie. Ora se questo è il significato della parte più importante del discorso presidenziale, non è vero, che mentre Faure additava ai francesi la via da percorrere e ve li invitava ad entrarvi, bollava come insipiente la politica di quei governi, di quelle nazioni che alla verità luminosa delle espansioni coloniali chiudono gli occhi? Non è vero che trattava come insipiente ed infantile la politica del governo italiano, cui le sole parole « espansione coloniale » mette in dosso i brividi della paura, e nonchè figgere gli sguardi oltre mare, ha paura, da mesi e mesi, di volgergli alle rive de' mari suoi, al *mare nostrum* e di null'altro si mostra preoccupato che di convincere le altre nazioni che mai si troveranno, in verun luogo, sul loro passo l'Italia?

Certamente non era questo il pensiero di Faure. Egli nemmeno pensava all'Italia. E perchè avrebbe dovuto pensarci? I giornali francesi sono da molto tempo prodighi di lodi al governo presieduto dall'on. Di Rudinì per il suo odio delle colonie, per quella che si chiama politica di raccoglimento e non è che politica pusillanime; il presidente della Repubblica, se dell'Italia avesse dovuto parlare, avrebbe insistito su questo pensiero che trovava l'altro ieri la sua più perfetta esplicazione in un articolo del *Temps*, rilevante la necessità in cui si trova l'Italia di badare unicamente al suo riordinamento finanziario e fiscale.

Ma dalle viscere stesse del ragionamento di Faure esce quell'accusa di ignavia, quella condanna di impotenza cronica su cui abbiamo creduto richiamar l'attenzione dei nostri lettori, non a sfogo di quella che agli avversari nostri può parere partigianeria cronica, ma perchè sentivamo il dovere di rilevare il contrasto, che è nelle parole da lui pronunciate, fra la Francia che ha la visione netta e chiara dell'avvenire e l'Italia che di scrutare l'avvenire sembra paurosa, ed eleva il *carpe diem* a dignità di programma d'azione. E fatto questo salutiamo la Francia che passa avanti orgogliosa e fiera.

La giustizia lo impone. Degli individui si suole dire che ciascuno è artefice del proprio destino. La sentenza non è interamente esatta; molto possono la fortuna ed il destino. Certamente però la volontà dell'individuo esercita un'azione predominante. E la sentenza, a più forte ragione, può applicarsi alle nazioni; alle quali, peggio che agli individui, è magro conforto, nei dì della sventura e dei pentimenti l'invocazione sconsigliata del [illegible].

"ÆTERNA AUCTORITAS"

La protesta e dichiarazione dei cattolici contro il presidente del Consiglio dei ministri, approvata ieri ad unanimità di una adunanza del Comitato diocesano milanese, al quale era rappresentato un numero considerevole di Associazioni, è un documento in parte loico ed abile, in parte privo di queste doti dai quali era sì ricca un tempo la chiercuta gente.

E' assai meno abile di quanto poteva aspettarsi dove esamina le circolari dell'on. Di Rudinì per quel che riguarda le riunioni dei clericali in chiesa. E' questo il punto meno vulnerabile delle circolari suddette, e su questo punto doveva portarsi la difesa dei Comitati diocesani. Era d'uopo che essi dimostrassero la strana evoluzione per la quale, quella Chiesa che fu chiamata *Domus Dei, Domus orationis* sia diventata sede di riunioni partigiane e di polemiche politiche; che dimostrassero che dal santuario donde non può essere escluso nè l'adultero nè il falsario nè l'assassino, possono venire escluse le persone oneste e dabbene, soltanto perchè non aderiscono a questo o a quel Comitato e non hanno ricevuto da esse l'invito personale per entrarvi.

Dopo avere confiscato a proprio esclusivo beneficio la messa, e dopo avere ripetutamente tentato di confiscare gli altri servizi religiosi in modo da accordarli e negarli a loro beneplacito, il rappresentante del partito clericale volendo confiscare a proprio uso anche le Chiese, dovevano allegare qualche ragione di diritto. Ma in questa parte la protesta dei Comitati lombardi è deplorabilmente monca.

Dove tutta appare l'arte sottile delle distinzioni teologiche è nel seguito della protesta.

A chi li biasima per avere bandita ed insultata la bandiera nazionale, la protesta dei Comitati risponde con la mansuetudine dell'agnello: la nostra fede politica è fondata sul precetto dell'apostolo che impone l'obbedienza ai governanti anche tristi! Come se fosse in virtù di una evangelica rassegnazione che essi pagano le imposte, e non si ribellano alle sentenze dei tribunali! Quale razza di apostolica e meritoria obbedienza sia quella che si piega al codice penale ed anco ai regolamenti municipali e qual vanto da essa può trarre un partito, ognuno lo vede da sè.

Dove peraltro l'abilità, anzi l'astuzia è spinta all'estremo rivela sè stessa, e mostra, come si dice, la coda, è dove i Comitati diocesani vengono a farci la dichiarazione della loro fede politica. Vi ha chi potrebbe crederlo un *dichiaramento* nel senso che a questa parola si attribuisce nei fondachi di Napoli.

« Neppure vi è lecito, essi dicono all'onorevole Di Rudinì, chiamarci avversari di quella unità politica che voi considerate come supremo beneficio dell'Italia. » Questo periodo diventerà proverbiale e rimarrà un modello dell'arte del dire e del non dire, e di dire una cosa perchè ciascuno possa interpretarla a modo suo. Pretendono di non poter esser detti avversari dell'unità; ma l'unità della quale si contende, non da essi — altamente protestano — è considerata come il supremo beneficio dell'Italia, ma dai loro avversari e dai loro accusatori.

Non ci potrete, dicono, accusar di combattere l'Unità; soltanto notiamo che questa è considerata come un beneficio da voi, cioè dai partiti che « monopolizzarono il potere per scristianizzare l'Italia, e sono causa della sua decadenza morale ed economica ».

Negano di potere esser detti avversari dell'unità, desiderano al pari d'ogni altro italiano di vedere la patria eretta a dignità di nazione, sono pronti a versare il sangue per difenderne i confini; ma non possono ammettere che « col pretesto dell'unità si violino i diritti inalienabili e imprescrittibili della Chiesa e del suo Capo, si mantenga lo Stato in condizione di guerra costante col Pontefice romano, gloria e baluardo d'Italia, e si voglia distrutto il primo fattore dell'unità stessa, il quale è riposto nella fede cattolica... »

Ma se il primo fattore dell'Unità è nella fede cattolica, allora l'Italia è sempre stata una; e quella unità politica che i liberali o per meglio dire il programma mazziniano (stavamo a vedere se non c'entrava anche questo!) considerano come un beneficio supremo, è una cosa tutta diversa dalla unità alla quale mirano i clericali.

Quante chiacchiere per lasciare intendere a chi noi vuole che la manderebbero volentieri in pezzi questa unità, per restituire al Papa il potere temporale e poi lasciarlo fare a lui per difendere i « confini assegnati dalla natura e dalle tradizioni al nostro paese »!

Fra le circonlocuzioni della *protesta* apparisce evidente un proposito contro il quale non possiamo che opporre un altro proposito: *Adversus hostes aeterna auctoritas!*

L'atteggiamento di Casimir Perier
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Casimir Perier, interrogato a proposito della sua candidatura politica nell'Aube, la negò nel modo più assoluto, dicendo che la voce corsa non è forse altro che un *ballon d'essai* lanciato da Parigi.

Casimir Perier sembra voler riservarsi l'avvenire, calcolando forse su un ritorno alla presidenza della Repubblica.

Una speculazione siamese
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 10 antimeridiane. — (Jacopo). Il *Figaro* dedica tre colonne alla Società per le miniere siamesi, cogliendo occasione dalla udienza che il re del Siam accordò ai direttori di essa.

Il *Figaro* si indugia a dimostrare che l'impresa lanciata da persone molto conosciute per le loro fine arti nelle Borse di Londra e Parigi, sarà assolutamente rovinosa per i gonzi.

Una spada d'onore ad Hanotaux
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 10 antimerid. — *(Jacopo.)* Hanotaux è partito per San Quintino, dove oggi gli sarà offerta una ricchissima spada da accademico, eseguita coi frutti di una sottoscrizione.

I socialisti francesi nelle elezioni generali
(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 16, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Jaurès ha dichiarato, in un discorso da lui pronunciato ad Albi, che nelle elezioni generali i socialisti presenteranno dovunque candidati proprii.

Però, nel ballottaggio, dove essi non avranno probabilità di vittoria voteranno per i candidati radicali.

La situazione a Creta
(Nostri telegrammi particolari)

Il delitto di Trikalaria

LA CANEA, 16, ore 9 ant. — *(Sfok)*. La *Sardegna* che ha gettato l'ancora nella baia di Suda, sarà raggiunta da altre navi estere per imporre alla popolazione e mantenere l'ordine durante il processo dei mussulmani accusati dell'assassinio dei tre cristiani di Trikalaria.

L'istruttoria di questo processo, condotta sotto la direzione di un avvocato fiscale italiano, è già terminata.

Tre dei dieci arrestati sono stati ritenuti colpevoli.

S'ignora l'epoca in cui si riunirà la Commissione militare giudiziaria.

×

POLA, 15. — La nave austro-ungarica *Frundsberg* è partita oggi per la baia di Suda.

Una famiglia cristiana massacrata

LONDRA, 16, ore 10,10 ant. — *(Emme)*. Telegrafano da Candia che una banda di irregolari turchi ha massacrato barbaramente una intera famiglia cristiana.

Venti basci-buzuks erano in imboscata presso il villaggio di Arcadia, quando passò un contadino cristiano colla suocera, la figlia ed un ragazzo.

Prima furono assassinate le due donne, e l'uomo, benchè ferito riuscì, prima di cadere, ad uccidere uno degli assassini ed a ferire l'altro.

Il fanciullo riuscì a fuggire, ferito, e portò la notizia fra gli insorti. Questi ne furono così esasperati che senza l'influenza dei capi avrebbero subito attaccata Candia.

Il governatore di Creta

PIETROBURGO, 16, ore 10 ant. — *(N.n.)* La *Viedomosti* lascia intendere che Russia e Francia non acconsentiranno mai che il posto di governatore di Creta sia conferito ad un tedesco come mostrerebbe di desiderare il governo germanico, anche se questo tedesco fosse insignito del titolo di pascià turco.

Corre nuovamente l'idea che il posto di governatore dell'isola possa temporaneamente affidarsi al principe Danilo del Montenegro.

La situazione a Costantinopoli

Un nostro corrispondente straordinario ci manda da Costantinopoli, in data del 12, le seguenti informazioni:

Regna qui da qualche tempo un certo tal quale terrore causa la presenza di circa 2000 *ghazi* (vittoriosi), — come vengono chiamati i soldati feriti, reduci dalla guerra, e ricoverati negli ospedali impiantati nelle dipendenze di Yldiz-kiosk. Completamente curati delle ferite riportate in guerra, questi soldati vanno passeggiando per la città, di notte come di giorno, in gruppi compatti, dando qualche pizzicotto alle signore, maltrattando altri sulle vie affollatissime.

E quasi ciò non bastasse anche i reduci certi dell'impunità vanno liberamente commettendo mariolerie d'ogni fatta nei varii quartieri estremi della capitale, armati di randelli che la polizia non osò mai togliere a questi *protetti* del sultano. Noti bene che dico *protetti* poichè nessuno ebbe il coraggio di arrestare fin qui, uno solo di questi soldati in *flagrante delitto* di furto.

I così detti *ghazi* bevono e mangiano nelle taverne dei quartieri di Galata, Fomar, Coum-Kapou, Yedikouli, Chicli, ecc., ogni giorno e poi se ne vanno rifiutandosi non soltanto di pagare ma asportando per giunta oggetti di valore. Venerdì, nelle quattro strade di Pera, nel pomeriggio, essi rubarono l'orologio di una signora. La signora derubata gridando ed il soldato fuggendo, vi fu un momento di panico sedato ben presto. Sabato, poi parecchi altri soldati si sono scagliati senza motivo contro un prete cattolico di origine armeno e lo ferirono barbaramente a colpi di randelli. Costui, ricoverato all'ospedale francese, è in fin di vita. Un impiegato del Consolato austriaco, che trovavasi presente all'attacco, assieme a tre ufficiali superiori dell'esercito turco, supplicò questi d'intervenire a prò del sacerdote, ma essi risposero: « Ci rincresce di non poter far niente; costoro sono i *favoriti* del sultano! » (Testuale).

E questo è vero, dappoichè il sultano rivolgendosi alle truppe suole finire ormai i suoi proclami sempre con detto motto: *Io vi bacio agli occhi, o leoni!* (*ghemmen sceciu aslan!*) Come vedete, il sultano agognando l'alleanza con Menelich, ha finito con l'adottare la formola con la quale pure il discendente della tribù di Giuda chiamava se stesso.

L'ambasciata di Francia, come protettrice dei cattolici in Oriente, ha protestato presso la Porta contro questo attacco del prete cattolico. Quanto alla polizia, conviene dire che essa è sulle furie, non avendo ordine di arrestare i *leoni*, che si comportano in simile modo. Dicesi nei circoli diplomatici che i reduci in parola non poterono essere rimpatriati finora, il ministero della guerra non avendo il denaro necessario all'uopo. Al momento in cui scrivo, i giornali locali annunziano però che parte di questi soldati (150) ricevettero l'ordine di partire per i rispettivi paesi. Un altro contingente più forte (Dio sia lodato!) sarà egualmente spedito entro la settimana per l'Anatolia.

Si freme veramente pensando alle stragi che si verificheranno forse allorquando l'esercito in permanenza in Tessaglia verrà licenziato; e i danni che i 150,000 soldati che compongono questo esercito infliggeranno alle povere popolazioni cristiane e mussulmane, nelle varie provincie dell'impero, ove non si sa cosa sia giustizia, tanto più che nessun governatore potrà e vorrà apertamente nuocere a questi *protetti* del sultano, che alla loro volta proteggono il suo trono.

Una moschea profanata
(Nostro telegramma particolare)

CETTIGNE, 16, ore 11 ant. — *(Rad.)* Da Mirle presso Scutari giunge notizie che una moschea venne profanata.

Grande è l'agitazione che per questo fatto regna fra i mussulmani.

Lo sciopero dei meccanici inglesi
L'atteggiamento del governo - Aiuti dall'Australia
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 16, ore 11.30 ant. — *(Emme)*. I *leaders* del tradunionismo rispondono furiosamente alle accuse lanciate alle *Trades Unions* del Congresso del Libero lavoro.

Essi sostengono che la Federazione del Libero Lavoro non è che una macchina montata e sussidiata dai capitalisti, e sfidano i suoi capi a provare che i suoi fondi sono raccolti realmente dai suoi 200 mila associati.

Nella seduta di ieri del Congresso del Libero Lavoro il presidente accusò le *Trades Unions* di tramare per introdurre dei loro operai nelle officine dei padroni non unionisti, allo scopo di guastarvi il macchinario.

I costruttori di caldaie, in un *meeting* tenuto ieri, hanno deciso di partecipare allo sciopero in 2200, e di non ritornare al lavoro sino a che non sia concessa loro la giornata di otto ore.

I fonditori del distretto di Sheffield si sono pure dichiarati in favore dello sciopero.

Il *Times* afferma che i meccanici rimasti al lavoro mormorano contro le alte contribuzioni loro imposte dalle *Trades Unions* per sostenere i compagni scioperanti.

Thornicroft, il direttore della gigantesca officina navale di Chiswik, dice che le conseguenze della lotta, in questo momento di formidabile concorrenza tedesca ed americana, saranno fatali all'industria inglese.

Le vittorie ottenute da una parte o dall'altra non fanno che preparare la rovina dei capitalisti e degli operai insieme.

— Rispondendo al Barnes, il ministro Ritchie assicura che farà di tutto per applicare nel miglior modo l'*Act of Conciliation*.

— Burns, Barnes e Woods hanno telegrafato alla Federazione degli amici del lavoro in Australia, domandando il suo appoggio ricordando che il suo aiuto assicurò la vittoria degli operai nel grande sciopero del 1889.

I meccanici della colonia di Victoria hanno già inviato 25 mila franchi.

Gli inglesi in Africa

LONDRA, 16. — Gli inglesi respinsero a Logos, senza perdite, un attacco dei baribas.

La spedizione Dhanis vendicata

BRUXELLES, 15. — Il luogotenente Henry sconfisse completamente il 15 luglio scorso, presso il lago Alberto Edoardo, i ribelli della spedizione Dhanis, di cui 400 rimasero morti.

La situazione in India
(Nostro teleg. part.)

LONDRA, 16, ore 10 antim. — *(Emme)*. Telegrafano da Simla che una ventina di burmesi forzarono di notte una porta del forte di Mandalai, e poscia tentarono di entrare nella residenza del governatore per assassinarlo. Sorpresi, furono respinti, ma gli inglesi ebbero 8 morti.

Sino dal 1893, dopo l'occupazione inglese, il distretto di Darmah era rimasto tranquillo.

L'agitazione contro l'invasione inglese si va estendendo in tutti i distretti della montagna. Afridi, Orakzais, Shiekans, Kela, Mannezais, Shinovaris e Mishtis si armano ed occupano i più importanti posti fra i monti. Molte di queste tribù si erano finora tenute tranquille.

Gli insorti cubani e l'autonomia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 10 antim. — *(Jacopo.)* Notizie di fonte cubana dicono che gli insorti respingono le proposte di autonomia e rendono più attive che mai le operazioni di guerra nelle provincie dell'Avana e di Pinar del Rio. Gli insorti affermano di aver disfatto il generale Molina sulle alture di Carmen dove rimasero uccisi i colonnelli Roger ed Alfau; sostengono di essere, malgrado i ripetuti attacchi, sempre padroni delle posizioni del Calvario.

Queste notizie di fonte cubana aggiungono che i Comitati cubani degli Stati Uniti respingono unanimi le proposte di autonomia.

La Spagna alle Filippine

MADRID, 16. — Si ha da Manilla: Sono iniziate trattative per la pacificazione fra il generale Primo de Rivera e il capo degli insorti Aguinaldo.

Il matrimonio dell'imperatrice Federico
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Il *Rappel* afferma che l'imperatrice Federico si rimariterebbe col conte Seckendorf antico maresciallo di corte.

Esso dice persino che il matrimonio secreto sarebbe già stato celebrato.

Il sultano e l'ambasciatore austriaco
(Nostro telegramma partic.)

COSTANTINOPOLI, 16. — L'ambasciatore austriaco barone Calice ebbe ieri un lungo colloquio col gran vizir e con Tewfik pascià.

Dopo aver assistito al *Semaleitti* venne ricevuto in udienza dal sultano.

Onorificenze italiane a Montenegrini
(Nostro telegramma particolare)

CETTIGNE, 16, ore 11 ant. — *(Rad)*. L'ufficioso *Glas Tsernagora* pubblica le onorificenze conferite da Re Umberto a parecchie personalità montenegrine.

A Giovanni Sunderic, letterato e segretario onorario del principe, Kalasan, prefetto di Cettigne, Bajatadan e Gargasovic è stata concessa la croce della Corona d'Italia, e Ralio Radamovic, agente montenegrino a Cattaro, è stato nominato cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

In via per Belgrado

VIENNA, 15. — Sono giunti stasera re Alessandro di Serbia e re Milano, in viaggio di ritorno a Belgrado.

Un giornale carlista
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 15, ore 7,30 pom. — *(Emme.)* Scrivono da Lucerna che Don Carlos ed i suoi principali aderenti, per ovviare alla propalazione di false notizie sulla politica e l'agitazione carlista, hanno deciso di fondare un giornale che sarà pubblicato a Parigi, redatto in francese, inglese e tedesco.

Un'ecatombe di montoni
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 10 antimerid. — *(Jacopo)*. Sulle montagne del Giura a 50 montoni, colti dal freddo, si gelarono le gambe.

Bisognò ucciderli.

In giro per il mondo

Nella sala di consiglio del municipio del 6° circondario di Parigi si è radunata, ieri l'altro, una assemblea di femministi. La donna è fatta per la vita coniugale? — questa era la questione sulla quale doveva discutere il Congresso.

Come si vede, il movimento femminista minaccia di diventare una corsa a precipizio: siamo già all'abolizione del coniugio!...

Facciamo a ogni modo la cronaca.

Il primo oratore al quale è data la parola per rispondere a quella domanda, comincia dal dichiarare che desidera tacere il proprio nome, per timore di compromettersi, giacchè « io - egli dice - sono professore di pugilato in un collegio religioso. »

Dopo di che, entrando risolutamente in materia, l'anonimo oratore comincia a esprimersi in questi termini:

« Cittadini, cittadine, ho ritrovato fra le mie carte un testo di legge che desidero proporre alla Camera, e che ho l'onore di leggervi:

Art. 1. Il matrimonio è abolito.

Art. 2. Siccome la schiavitù è abolita e il matrimonio è la peggiore delle schiavitù, gli uomini e le donne avranno il diritto di disporre dei loro corpi e delle loro anime.

Art. 3. Qualunque contratto di fedeltà, anche temporaneo, è abolito.

Art. 4. Tutti coloro che avranno fatto un contratto qualunque di fedeltà saranno puniti da 15 giorni a un anno di prigione.

Art. 5. Tutti coloro che impediscono alla natura di aver libero corso costringendo le persone a fare contratti di fedeltà, sono puniti dai due ai cinque anni di prigione.

Qui una voce interrompe:

— E dei figliuoli che ne fate?

— I figliuoli? li si mette nei depositi pubblici di bambocci!...

Una signora indiana (!), che assiste alla riunione, prende subito dopo la parola per spiegare che nel suo paese i figliuoli portano il nome della madre e non quello del padre. Ed ella preconizza che bisognerà ricorrere ai depositi accennati dall'oratore precedente, perchè, ella fa osservare, « comprendete benissimo che vi è sempre un padre immaginario. »

La presidentessa fa notare alla dama indiana che l'argomento di cui ella si intrattiene non è all'ordine del giorno:

— Ebbene, io ce lo metto! — dichiara la signora.

Ma la sua mozione d'ordine è respinta.

Dopo questo intermezzo la seduta continua.

La signora Baduel-Renaud fa osservare che sulla terra vi è un numero di donne che supera di parecchi milioni quello degli uomini. Se dunque si vuole che esse si maritino, bisognerà procurar loro dei mariti.

L'oratrice vorrebbe anche istituire lo « Stato Padre » il quale dovrebbe allevare i bambini dai tre anni sino alla età maggiore.

Ma la signora Roques, che si leva, torna a parlare, per sviluppare i suoi ideali sociali, esclama:

— I femministi non ammettono che i diritti della donna; i loro avversari non ammettono che quelli dell'uomo. Io, cittadine, mi sento animata da uno spirito più largo; io, io resto a cavallo dei due sessi (*sic!*).

Dopo di che, la signora Roques tratta la quistione del matrimonio, e fa l'elogio del matrimonio d'amore, senza pregiudizi o senza preoccupazioni di doti o di capitale.

La parola « capitale » trascina l'oratrice in una fulminea digressione contro la proprietà, digressione che solleva un vivace alterco fra la signora Roques e la signora Contant.

La discussione degenera in tumulto, e la signora Potonié-Pierre è obbligata a espellere le propinanti.

La doppia espulsione pone fine alla seduta; e la quistione « se la donna è fatta per la vita coniugale » resta pendente.

×

A ognuno ciò che gli spetta. Finora era stato detto, da coloro che hanno scritto intorno al telegrafo senza fili del Marconi, che l'apparecchio ricevitore era dovuto ai due fisici Branly e Lodge.

Ora è stato dimostrato dal prof. Tolomei di Firenze che la priorità della scoperta delle proprietà caratteristiche delle limature metalliche è dovuta al prof. Temistocle Calzecchi di Fermo, il quale la rese nota nel 1884.

Tanto meglio, trattandosi di un nome italiano!...

×

Mi mandano l'avviso autentico di un ufficio telegrafico. Dice così:

S'informa la S. V. che in questo ufficio vi è un telegramma giacente all'indirizzo di Lei, che non si è potuto recapitare perchè non è arrivato.

×

Un consiglio degli assessori di ricchezza mobile. Il dottore X. si presenta all'agente delle imposte per protestare contro l'accertamento del reddito professionale.

L'agente, per tutta risposta, cava fuori dalla *pratica* un giornale locale con una rubrica segnata col lapis rosso, e nella quale si fanno i rallegramenti al dottore X perchè è stato riconfermato medico di una Società di mutuo soccorso!...

Per fortuna, si è potuto venire a un accomodamento.

La tassa sugli elogi e anche sull'opera che si presta *gratis?*

Chissà quanto se ne beneficierebbe l'erario! Peccato! dover rinunciare a questo cespite!

×

Progetti di avvenire.

— A venticinque anni sarò avvocato; a trenta deputato; a quaranta ministro.

— E a cinquanta?

— A cinquanta... sarò cinquantenario.

Richal.

Impressioni d'un viaggio in Russia

I Cosacchi — Uomini e cavalli — — Cortesia degli ufficiali russi — Valore dei Cosacchi — I Cosacchi giudicati in Germania.

Ogni nazione ha nel suo esercito un'arma od una specialità d'arma, che serve a designarlo oltre i confini del proprio paese. Come al di là delle Alpi l'Esercito italiano viene personificato nel Bersagliere, così può dirsi che non si pensa all'Esercito russo senza associarvi subito l'idea dei Cosacchi, di quella cavalleria resa specialmente celebre per i continui e fortunati attacchi alle truppe napoleoniche durante la leggendaria ritirata, bravura che valse loro il titolo di prima cavalleria del mondo per parte dallo stesso glorioso duce dell'esercito sgominato.

Amore di brevità non mi consente di parlare degli altri grandi servigi resi dai Cosacchi alla sicurezza della Russia, fino da quando, oltre un secolo addietro, si trovavano sparsi lungo la gran catena del Caucaso, presso la quale formavano dei centri abitati detti appunto *Borgate dei Cosacchi della Linea*, unica difesa del confine a mezzogiorno. Chi ha visitate quelle Borgate ed i singolari posti di osservazione che vi erano prossimi, dall'alto dei quali il Cosacco di sentinella vegliava con occhio linceo alla incolumità del mare di terra che lo circondava, mentre il suo migliore amico, il cavallo, lasciato libero tranquillamente pascolava, non ha avuto che parole di ammirazione rispetto alla bravura di quei soldati, che coltivavano essi medesimi i campi destinati a nutrirli.

*

Insieme a due carissimi compagni di viaggio chiesi di poter visitare il quartiere del reggimento dei Cosacchi di guarnigione a Varsavia, il quale ha, a differenza degli altri reggimenti di cavalleria che vi risiedono, il cómpito speciale di servire da scorta d'onore al Governatore generale della Polonia. Malgrado però tale particolare attribuzione che viene a collocare questo reggimento fra quelli più brillanti, destinati a figurare in guisa speciale nelle parate, quale senso pratico, quale semplicità nel regime di vita di questi soldati e dei cavalli, loro fidi compagni!

Non vi è certo chi non conosca, almeno per averla veduta riprodotta in qualche quadro, la tradizionale uniforme dei Cosacchi, la quale differisce spesso fra un reggimento e l'altro, solo dal colore della pettina e del cocuzzolo del berretto di pelo a forma di tronco di cono; ma pochi forse conoscono la circostanza davvero curiosa, per la quale questi soldati quando abbiano deposte le eleganti cartucciere che vengono ad incontrarsi sul loro petto, la sciabola ed il pugnale, sembrino piuttosto dei sacerdoti che dei militari.

Ecco perchè introdotti nella sala di convegno degli ufficiali, là dove trovavasi quello di servizio al quale si doveva domandare il permesso per vedere il quartiere, ci parve al primo momento di trovarci trasportati in un tranquillo seminario, chè gli ufficiali presenti, lasciate le armi, se ne stavano silenziosi attorno ad un grande tavolo scrivendo o leggendo.

Non mi è possibile narrare particolareggiatamente quanto ho veduto e mi fu detto, visitando il quartiere dei Cosacchi ed a questa dichiarazione altra desidero aggiungerne: che, cioè, io non intendo di istituire confronti nè di emettere pareri, chè breve fu la mia permanenza a Varsavia: solo dirò, senza preconcetti, quanto maggiormente mi ha colpito, lasciando ad altri il trarre, se opportune delle conseguenze.

E per essere veritiero fin dal principio, devo cominciare dal dire che fummo accolti molto gentilmente ed invitati a ritornare verso la una pomeridiana, per vedere il reggimento che doveva rientrare a quell'ora dalle ordinarie esercitazioni e visitare quindi, abitato, l'intero quartiere.

La nostra puntualità ebbe conferma da quella dei forti soldati che, in pieno ordine, rientravano nel vasto cortile della caserma in condizione così buona, come se avessero compiuta una breve passeggiata durante una fresca mattina d'autunno: eravamo invece nelle ore più calde, di una caldissima giornata di agosto!

×

Le camerate come le scuderie sono costruite in legno e la parte destinata agli uomini, ha il pavimento elevato di un metro circa sovra il livello del suolo.

Le camerate sono pulite e l'ordine vi regna sovrano fino dai primi momenti in cui il soldato rientra in quartiere: in esse non si sentono delle grida, degli schiamazzi, o, comunque, un vociare rumoroso. Le armi, compreso il moschetto, sempre coperto da un astuccio di cuoio con lungo pelo scuro, sono subito collocate presso il lungo mantello di pelle ugualmente con pelo ed a forma di imbuto, nel quale si infilano, per così dire, i Cosacchi quando durante l'inverno debbono montare a cavallo.

Curiosa fibra di uomini questa che tollerano meglio di moltissimi meridionali il gran caldo e se ne ridono delle temperature invernali le più rigide! Ed invero gli ufficiali russi hanno facoltà di servirsi della tenuta estiva di tela o di seta cruda, ma non è infrequente il caso di vedere che alcuni mettono sopra questa giubbe sottilissime, dei cappotti color cenere grossi un dito!

Sempre guidati dall'ufficiale di servizio, un bello quanto gentile rappresentante della *cavalleria* russa, visitammo ogni parte della caserma. In ciascuna camerata vedemmo un piccolo altare con le immagini sacre del solito stile bizantino, che hanno, in realtà, tanto della pittura che della scultura, un quadro rappresentante il disastro ferroviario di Borki, nel quale si salvò davvero miracolosamente il padre dell'attuale Imperatore, i ritratti dello Czar e della Czarina, e, finalmente, in cromo-litografia dell'altezza di circa venti centimetri, le figure rappresentanti le varie uniformi dell'esercito russo.

Le scuderie si trovano, per la maggior parte dei cavalli, entro un modesto capannone di legno, con due file di poste rivolte verso l'interno, a somiglianza di quelli che da noi si sogliono costruire per ricoverare i cavalli solo nella stagione estiva, nel breve periodo cioè delle esercitazioni di tiro. A risparmiare poi anche

in parte questo genere di ricovero permanente, certo molto economico, gli altri cavalli del reggimento sono tenuti in una specie di galleria prossima al quartiere, formata dalla vòlta che sostiene parte del giardino del prossimo ed antico Castello reale, dimora del governatore. Ma questo non è tutto: i cavalli dormono sulla nuda terra, chè solo nella parte anteriore della posta si scorge qualche raro stelo di paglia, quasi a rammentare che altri usano metterne molta di più!

Alla meraviglia dimostrata nell'accertare che si spingesse la economia fino a questo punto, la mia guida cortese soggiunse che i cavalli militari debbono essere trattati...... da militari! Il suo stesso splendido cavallo (anche qui gli ufficiali subalterni di cavalleria non sono obbligati a possedere più di un cavallo) non aveva un trattamento migliore; non stava in reparto speciale con i quadrupedi degli altri ufficiali, ma insieme ai cavalli di truppa, in mezzo a quelli del reparto comandato dal suo proprietario, fra i compagni cioè delle sue fatiche, e solo due pezzi di tronco d'albero, alla meglio sostenuti, costituivano un riparo destinato a salvare, almeno in parte, dai calci il bellissimo animale che certo valeva più migliaia di lire.

In queste impressioni, forzatamente brevi, debbo tralasciar di citare molti particolari che servirebbero a far anche meglio comprendere fino a quale punto si renda economico in Russia il mantenimento delle truppe e come d'altra parte in tutta la loro istruzione e nel regime di vita, non si dimentichi, per un istante solo, la destinazione vera del soldato.

×

I cavalli sono piuttosto piccoli, bene inquartati, con coda e criniera lunghe e la maggior parte presentano notevoli analogie con i nostri maremmani, ai quali somigliano anche per la maniera nella quale vennero allevati, chè le nostre Maremme, sebbene appartenenti al così detto giardino d'Europa, non hanno — inverno a parte — gran cosa da invidiare alle steppe russe!

In Russia si ama di mantenere ai cavalli militari — e mi pare facciano molto bene — tutti i caratteri esterni ed intrinseci di rustichezza e di forza, che sono e saranno sempre, i primi requisiti del vero cavallo da guerra.

I Cosacchi portano i cavalli con semplice filetto, ma dove le differenze sono sostanzialmente notevoli rispetto alle bardature, in confronto con quelle delle altre cavallerie, si è nella sella molto alta, la quale, quasi ciò non bastasse, porta saldato con sopra-fascia un cuscino di cuoio molto bene imbottito. La sella non ha una cinghia sola, ma viene unita al cavallo con due cinghie non molto larghe, distanti circa venti centimetri, ciò che serve, evidentemente, ad evitare le fiaccature che altrimenti si produrrebbero al cavallo per i movimenti antero-posteriori della sella medesima, naturale conseguenza della sua altezza notevole. Gli staffili non sono soltanto attaccati al gancio della sella, ma sono fermati anche ad una delle cinghie sovra accennate, in guisa che solo per dieci centimetri circa hanno libertà di movimento, ciò che naturalmente obbliga il soldato a tenere, con perfetta uniformità, nella posizione voluta, la gamba ed il piede.

Quale sarà la ragione di ricorrere a selle così alte, quali ne sono i pregi ed i difetti? Si tende con ciò a rendere meno contrario alle universali norme della estetica il gruppo che deriva da un uomo molto alto su di un cavallo relativamente piccolo, oppure antichi usi ancora si impongono?

Certo la impressione che si prova montando sui cavalli dei Cosacchi è molto curiosa e di questa impressione vado debitore alla mia ottima guida, la quale, fatto appositamente sellare un cavallo, mi invitò a salirvi. Mi trovai costretto a dover stare inforcato in maniera che sembravami esagerata ed a gravare molto sul treno anteriore: invece che su di un cavallo mi pareva di trovarmi sopra un piccolo cammello e di guidare un cavallo dall'alto di un piccolo omnibus, talmente scompariva, per così dire, sotto di me, il buon bucefalo.

La abilità eccezionale dei Cosacchi nel montare a cavallo è così proverbiale, che richiama tutte le mattine sul ponte della Vistola il quale domina il quartiere, buon numero di cittadini e specialmente di forestieri. Uno dei giuochi che più comunemente essi sogliono eseguire appena montati a cavallo, quasi per bene assidersi in sella, è quello di raccattare da terra il proprio berretto, mentre il cavallo corre di galoppo!

E mirabilia ho sentito raccontare dai cittadini della bravura di tali soldati nello stare a cavallo senza sella, nello starvi sopra in piedi, nel sparare durante la corsa vertiginosa i loro moschetti, nel raccattare le armi gettate ad arte, nel servirsi dei cavalli come riparo durante il fuoco, facendoli coricare, quanto insomma si potrebbe vedere altrove solo nei circhi equestri, mentre tutto ciò si pratica sui terreni ordinarii anche i meno adatti.

Sapendo che prossimi al quartiere in cui ci trovavamo eranvi i baraccamenti destinati ad altri tre reggimenti di cavalleria, pensavo che per le esercitazioni durante la stagione invernale, lunga quanto rigida, si fossero dei maneggi coperti: non vedendone ed avendone chiesta la ragione al luogotenente che mi accompagnava, mi rispose: perchè farne?

Ma durante l'inverno — io soggiunsi — quando la temperatura scende anche di qualche diecina di gradi sotto lo zero, dove fate le ordinarie esercitazioni a cavallo?

Qui, mi rispose subito il gentile ufficiale, indicandomi il solito e vasto cortile del quartiere. Si rompe il ghiaccio col piccone o si leva la neve e, naturalmente con ferratura speciale, si compie al... fresco il solito lavoro!

Uomini e cavalli debbono bene abituarsi a star fuori con qualunque tempo — soggiungeva il mio interlocutore — chè negli ambienti chiusi non si combatte...... almeno a cavallo!

×

Gli ufficiali ed i soldati Cosacchi non portano speroni! In quella vece, anche in tenuta di parata, essi vanno provveduti di uno speciale frustino, che da loro trae denominazione particolare, il quale si può ripiegar a metà e rimanere così nascosto nello stivale. Questa specie di frusta, della quale solo raramente si servono, è costituita da una parte rigida, la impugnatura, riunita con un pezzo di cuoio che funziona da cerniera ad altra parte che invece è pieghevole e più sottile, destinata a raggiungere la pelle del cavallo quando questo meriti una lezione. E la lezione riesce, se non buona, certo efficace, data anche l'abilità speciale con cui i Cosacchi maneggiano tale arnese, di guisa che i cavalli, al solo sibilo di questo vero castiga-matti, diventano savi!

Del resto si assicura che i Cosacchi sappiano eccitare i propri cavalli con la voce ed anche con semplici gesti, per far loro prendere le andature più veloci e che questi moderni centauri trovino parole acconce per dimostrare, facendosi comprendere, il proprio malcontento o la soddisfazione ai loro bene amati cavalli.

×

Per dare ora una idea dello slancio di questa truppa, rammenterò un aneddoto che ho sentito più volte a ripetere, dal quale apparisce come nessun ostacolo terreno valga a dominarli, quando il loro amor proprio militare è messo alla prova.

×

Nel mese di Möharem i Tartari solennizzano delle feste religiose delle quali l'ultima è consacrata alla celebrazione della morte di Hossein, riproducendone la scena in mezzo alla commozione generale, chè ogni lagrima lava montagne di peccati!

Ora nel riprodurre il dramma, si pensò una volta di affidare la parte degli uccisori a Cosacchi, con l'ordine perentorio di fuggire alla comparsa del giovane Iman.

Giunto però il momento di compiere questa parte per loro odiosa, si videro i Cosacchi, fra lo spavento generale, caricare il supposto avversario, anzichè voltar briglia.

Addio leggenda, alla quale veniva a sostituirsi il dramma vero, però...... alla rovescia!

Le grida d'ogni genere, gli ordini più energici, non valsero a far rinsavire quei forti soldati ed a convincerli che dovevano scappare! A calmarli si pervenne solo a prezzo di lasciarli unici padroni del campo!

×

Che il prestigio poi dei Cosacchi si mantenga tuttavia elevato, malgrado l'attuale periodo di pace, lo addimostra il seguente fatto.

Quando il Boulangismo era in auge, per il miraggio che lasciava intravedere della sempre sospirata rivincita, Bismarck, in una memoranda seduta del Parlamento, ebbe a dire che i germanici nulla al mondo dovevano temere oltre Iddio!

Ora i tempi sembra che siano un po' mutati: spesso in Germania si suole ripetere, che i tedeschi debbono temere Iddio ed...... i Cosacchi!

Vittorio Nazari.

Il nuovo Consiglio comunale di Livorno

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 16, ore 3,20 pom. — (*edi*). — Si è insediato stamane il nuovo Consiglio comunale. Il commissario straordinario Ferri ha fatto la sua relazione, quindi ha invitato il comm. Costella ad assumere la presidenza.

Questi ha proposto un telegramma di saluto al Re, affermante l'intangibilità di Roma, che è stato approvato per acclamazione.

Grandi applausi da parte del pubblico assiepato nell'aula.

Intanto la campana del palazzo municipale suona a distesa, annunziando l'insediamento degli eletti, di cui erano presenti 53. Si procedeva poi all'elezione del sindaco.

E' stato eletto il comm. Costella con 43 voti contro 9, dati dai consiglieri della minoranza presenti. Il conte Florestano de Larderel era assente. Costella si astenne dalla votazione.

Sono stati quindi eletti con 43 voti assessori effettivi i signori Alceste Cristofanini, cav. Federico Cordano, cav. Oscar Dalgas, prof. Ugo Castelli, avvocato Ugo Fortini, avv. Ettore Micallef, avv. Francesco Magnai, prof. Giovanni Targioni-Tozzetti, componenti la Giunta della passata amministrazione.

La minoranza ha dato 9 voti a Galeotti Amerigo, Geri, Orasi, Fazzi, Enrico Menasci, Rolla, Salvestri e Torelli.

Sono stati eletti assessori supplenti Arturo Abrial, Giuseppe Del Chicca, Agostino Gori, avv. Vittorio Vaturi.

La minoranza si astenne. Le proclamazioni degli eletti furono accolte con vivissime acclamazioni anche da parte del pubblico.

La proposta di Fernandes, appoggiata dal Dalmazzoni, per un ringraziamento al commissario straordinario, fu respinta con 44 voti.

Proteste dei clericali milanesi

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 16, ore 3,25 pom. — Le associazioni cattoliche delle diocesi milanesi, si adunarono iersera per deliberare intorno alle circolari Rudinì, sulle agitazioni clericali.

Tra presenti e aderenti, si contavano oltre 300 associazioni.

Su proposta del presidente della sezione seconda del Comitato diocesano, si approvò all'unanimità una dichiarazione-protesta che i giornali locali pubblicano.

La protesta, molto lunga, contiene i soliti luoghi comuni contro il liberalismo. Afferma che l'opera dei cattolici è altamente legale, corretta e benemerita.

Dichiara che i cattolici non sono avversari dell'unità nazionale, ma non ammettono che col pretesto dell'unità politica si violino i diritti inalienabili e imprescrittibili della Chiesa e del suo Capo, si mantenga lo Stato in condizione di guerra costante contro il Pontefice romano, gloria e baluardo dell'Italia e che si voglia distrutto il primo fattore dell'unità stessa, quale è riposto nella fede cattolica.

Questa è la parte sostanziale della lettera che contiene inoltre i soliti appelli alla legge, alla libertà e allo Statuto.

Congresso delle Coperative

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 16. — Stamane nel salone della Camera di lavoro è stato inaugurato il Congresso generale delle Cooperative di consumo. Erano rappresentate 215 Società.

L'on. ministro Luzzatti inviò un affettuoso telegramma. Si lessero molte adesioni.

Maffi fece un applaudito discorso inaugurale. Il sindaco Vigoni salutò i congressisti.

Dopo eletti Vigoni presidente onorario, Maffi ed il comm. Ponti presidenti effettivi, Turini e l'on. deputato Rondoni segretari, il Congresso iniziò i suoi lavori.

L'onorevole Imbriani

(Nostro teleg. part.)

SIENA, 16, ore 4 pom. — (*Effe*). Lo stato di Imbriani, pure mantenendosi relativamente buono, i medici opinano che egli dovrà rimanere in letto ancora alcuni giorni, nè potrà trovarsi in grado di essere trasportato a Napoli che nella prima decade di novembre.

In previsione si iniziarono delle pratiche presso il sottocomitato della *Croce Rossa* perchè a suo tempo voglia concedere una carrozza del treno-ospedale. L'assenso della patriottica e umanitaria istituzione ritiensi sicuro.

Ricorrendo il 20 corrente l'onomastico della signora Imbriani, da stasera, a cura degli amici, alla porta della palazzina Valenti-Serini si troverà un *album* destinato a raccogliere le firme significanti auguri e ammirazione per la gentile e pietosa consolatrice dell'illustre infermo.

Iersera è tornato l'on. Pansini. Stamane è giunto l'on. Valle.

Per la morte di Tamaio

(Nostro telegramma part.)

SIRACUSA, 16, ore 2.30 pomer. — (*Corpaci*). Alla famiglia del compianto senatore Tamaio pervengono telegrammi di condoglianza da ogni parte d'Italia.

Hanno telegrafato il Re, Brin, Crispi, Di Rudinì, Nathan, i fratelli Orlando, molti uomini politici, amici e conoscenti.

Le esequie avranno luogo oggi. Il corteo funebre sarà imponentissimo. V'interverranno le società operaie, le rappresentanze del Senato e della Camera, deputati, autorità e truppa.

Tutti i negozi socchiusi recano la scritta: *Per lutto nazionale.*

La morte dell'arcivescovo di Bari

BARI, 15. — (*Ilieco.*) Ieri sera è morto improvvisamente il nostro arcivescovo monsignor Mazzella.

Monsignor Ernesto Mazzella aveva 64 anni essendo nato il 10 febbraio 1833 in Vitulano presso Benevento. Fratello del cardinale Camillo, prefetto della Congregazione dei Santi Riti e vescovo di Palestrina, entrarono ambedue nel seminario di Benevento, ove attesero agli studi e vi furono ordinati sacerdoti nel settembre del 1855. Monsignor Ernesto fu prediletto molto dal defunto cardinale Carafa di Traetto, che gli conferì un canonicato e lo elesse visitatore della diocesi ed esaminatore sinodale. Nel 1882 fu chiamato dal cardinale Di Rende a dirigere il seminario di Benevento, nella quale carica rimase per 5 anni, finchè Leone XIII lo preconizzò arcivescovo di Bari nel Concistoro del 17 marzo 1887.

Notizie di Cavallini

Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino giunta oggi leggiamo.

Ci si comunica un brano di lettera, ricevuta da persona che trovasi all'estero, e che ci si assicura essere degna di fede:

« Cavallini è partito da Milano il 17 settembre col direttissimo delle 23,30 per Basilea.

« Io lo incontrai colà e lo riconobbi subito, conoscendolo assai bene.

« Da Basilea viaggiammo nello stesso compartimento fino a Petit-Croix: dove lui accorgendosi della mia presenza, e che io lo avevo riconosciuto, passò in un altro scompartimento, di prima classe, proseguendo fino a Parigi.

« Io lo rividi a Parigi il 20 settembre, che partiva dalla stazione di Saint-Lazare per Londra. Credo però che siasi imbarcato a Douvres per l'America. »

La persona che scrive trovasi solo da un anno e mezzo all'estero.

×

Ci scrivono poi da Lugano, 15:

« So da fonte ineccepibile che Cavallini fu a Locarno fino al 20 settembre, in quel giorno prese il battello a vapore per Ascona, e di lì ripartì per ignoti lidi.

L'autorità di pubblica sicurezza del Cantone sorveglia attivamente le stazioni della ferrovia e gli imbarcaderi dei battelli, anzi, ieri, a Locarno, i gendarmi per poco non trassero in arresto un pseudo-Cavallini.

E' del resto assai inverosimile che il tanto ricercato commendatore sia nel Ticino, cioè quasi fra e grinfe della polizia italiana. »

L'inchiesta in un ufficio ferroviario di Livorno

(Nostro telegr. part.)

LIVORNO, 15. — (*edi.*) Per le irregolarità amministrative annunziatevi, verificatesi nell'ufficio spedizioni di questa stazione marittima, è stato spiccato mandato di cattura contro l'impiegato Alceste Nenci, trentaduenne, ammogliato e padre di una bambina.

Il Nenci è scomparso: chi dice si trovi ad Alessandria, chi a Torino, altri accertano di averlo veduto a Genova, e altri infine credono — ciò che è poco probabile — che egli si trovi tuttora in Toscana.

Il Nenci faceva, da qualche tempo, spese superiori ai suoi guadagni, e frequentava il tiro al piccione, giuocandovi. Inoltre, mostrava agli amici biglietti di Banca di alto valore.

Le irregolarità furono scoperte, e denunciate telegraficamente dall'ufficio ferroviario di spedizioni di Milano. Esse sono già accertate per più di diecimila lire.

Il Nenci — che forse, però, a quest'ora viaggia per l'America — è attivamente ricercato.

Pare impossibile che egli abbia potuto per varie settimane frodare liberamente, nel modo già narratovi, l'amministrazione ferroviaria — e abbia avuto tutto il comodo di fuggire. La inchiesta continua, scoprendo sempre nuovi peculati, ed è tenuta segretissima.

Disastro ferroviario

SAN ROMANO, 15. — Stamane circa le ore 10 e mezza è avvenuto un disastro ferroviario alla Stazione di San Romano.

Il treno diretto numero 176 ha investito il treno merci numero 1232.

Vi sono cinque feriti, certi Baccani e Matteoli, frenatori, e una donna.

Quattro vagoni del treno merci sono fracassati; uno distrutto completamente.

Il treno accelerato ha avuto la macchina guasta.

LIVORNO, 16, ore 4,15. (*Edi*) — In seguito al disastro ferroviario avvenuto presso la stazione di S. Romano è stato arrestato il macchinista del treno investitore certo Giovanni Biglieri addetto al deposito di Livorno.

Egli non vide il segnale di linea ingombra, proseguendo invece di fermare e investendo quindi il treno merci.

Un audacissimo furto al conte di Murawieff

CASTELLAMMARE DI STABIA, 15. — (*De Luca*) La sera del 4 andante il conte Nicola Murawieff, parente del ministro degli affari esteri di Russia, proveniente da Roma con la sua signora, contessa Maddalena Deslandes si recò qui al *Grand Hotel Margherita*. Siccome l'albergo è aperto solamente d'estate, così il proprietario signor Iannicelli in sulle prime non voleva concedere alloggio alla coppia; ma poi indotto dalle vive e premurose insistenze della signora contessa, acconsentì ma per una sola notte. Il giorno seguente, essendosi la signora ammalata, si rimandò ancora la partenza, protraendosi di giorno in giorno, fino a ieri l'altro.

Intanto la contessa essendo guarita dopo il terzo giorno organizzò insieme al marito escursioni per Sorrento, Pompei e per il Vesuvio.

In tutte le ore che erano in albergo i coniugi Murawieff si divertivano a ritrarre fotografie dell'ameno ed incantevole panorama, che si osserva da quelle alture, mentre la loro cameriera si recava spesso in Napoli per ordini che riceveva dai loro padroni.

La sera del 12 corrente il conte di ritorno da Castellammare invitò una delle quattro figliuole dell'Iannicelli a suonare al piano, ed egli stesso l'accompagnò col mandolino.

Verso le ore 8 la cameriera, entrata piangente nel salotto, invitò il conte e gli altri presenti a seguirla e recatisi tutti nella stanza della signora la trovarono convulsa e piangente e che gridava in stentato italiano: *hanno cambiato le pietre preziose alle mie gioie!*

Informati subito di ciò i RR. CC. si recò sopra luogo l'egregio brigadiere Brandi Antonio e constatò la sostituzione delle perle e dei brillanti per un valore di 75,000 così suddivise:

Una collana di perle orientali del valore di lire 35,000; due altre perle sostituite su due anelli del valore di lire 15,000; un grosso brillante su di un fermaglio del valore di lire 25,000.

Subito fu arrestata la cameriera, ma venne tosto rilasciata dietro insistenza della signora, e furono piantonati invece il signor Antonio Iannicelli, affetto da emiplegia, e la sua figliuola Elvira.

×

Un telegramma odierno aggiunge:

Dalle indagini praticate risultano colpevoli il Iannicelli e sua figlia Elvira, che sono stati arrestati.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Rivolta ai carabinieri

ARSOLI, 16, ore 9 ant. — Circa le 8 di ieri sera, nel comune di Vivaro, il vice-brigadiere dei reali carabinieri, Pasquale Pizzocheri, e i carabinieri Giuseppe Bignani e Agostino Correale, della nostra stazione, nel tentare l'arresto di certo Francesco Caro, condannato a 30 mesi di reclusione per furto, incontrarono violenze e resistenza da parte di lui e di alcuni suoi parenti.

Nella lotta rimasero leggermente feriti due rivoltosi che vennero arrestati. Il Caro riuscì a darsi alla fuga.

Intorno al ricatto Mosconi

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 16, ore 10,25 antimer. — (*Massa*). Dopo che Gustavo Chiesi aveva rifiutato di ricevere Zandrino e Fantozzi, perchè appartenenti al *Secolo XIX*, Vassallo nominò nuovi padrini il cav. Paolo Vassallo e l'avv. Paolo Emilio Bensa, che si abboccarono con Chiesi al caffè della Concordia.

Senonchè Chiesi udendo che si trattava di una sfida di Vassallo, li interruppe rifiutandosi di ricevere la comunicazione del loro mandato. Chiesi si rifiutò altresì con lettera di trattare coi padrini di Zandrino, che pure lo aveva mandato a sfidare. Fantozzi aveva già nominato i padrini, ma dopo ciò rinunziò a mandarli.

In seguito a tutto ciò, Vassallo stampa nell'odierno *Secolo XIX* una lettera aperta alla presidenza dell'Associazione della Stampa, esponendo i fatti, e rilevando come Chiesi lo abbia violentemente attaccato senza nessun giusto motivo, domandando la convocazione della corte d'onore innanzi alla quale intende formulare e provare una accusa d'indegnità contro Chiesi.

Zandrino e Fantozzi dichiarano di attendere essi pure il verdetto della corte d'onore riservandosi poscia di rivolgersi al procuratore del Re. Stamane intanto Perrone querelò Mosconi, Chiesi e Basilio Cittadini per diffamazione. Cittadini è querelato come ispiratore.

Si querelò pure contro l'*Italia del Popolo*, e per risarcimento di danni civilmente contro lo stabilimento dell'*Italia del Popolo*.

Nella prossima settimana Perrone estenderà la querela agli altri giornali che lo attaccarono. Intanto per dimostrarvi come la cittadinanza giudichi la questione, vi trasmetto un brano del giornale settimanale *Successo*, arguta e sensata pubblicazione diretta da Umberto Villa, e generalmente apprezzata per lo spirito di buona lega, la grande serenità e il buon senso a cui s'impronta.

Eccovi il brano:

« L'*Italia del Popolo* è da qualche tempo affetta da perronofobite. Il giornale di Milano si firmò da sè il decreto che lo nomina alfiere della moralità italiana. Ha giurato guerra a tutti i farabutti ed ha principiato a scagliarsi contro il commendatore Perrone che crede tale. Perchè cominciare proprio da lui? Occupa egli una carica pubblica? E' deputato, consigliere provinciale o comunale? Niente di tutto questo.

E' un individuo che venuto in Italia con dei milioni l'impiegò in un'industria per la quale vivono migliaia di operai.

Vende le navi costrutte in Italia alle altre nazioni? Mi pare non siavi niente di male, anche se percepisce una forte mediazione.

Bisognerebbe lapidarlo se riuscisse a vendere a voi le navi costrutte all'estero.

Credetelo signori moralisti, fin qui poco male, anzi nessun male.

Tanto è vero che il comm. Perrone apparteneva da anni alla casa Ansaldo e nessuno osò muovergli appunto.

Il Perrone suscitò un vespaio allorchè si seppe che era diventato azionista del *Secolo XIX*.

Solo allora l'*Italia del Popolo* alfiere della democrazia fossile si accorse dell'esistenza di questo maino della spinetta e cominciò i suoi quotidiani attacchi, e non prima.

Perchè? Perchè?

L'articolo termina rilevando l'esistenza della diceria secondo la quale fra gli azionisti dell'*Italia del Popolo* vi fosse fino a qualche tempo fa Cavallini, e conchiude:

« Bisognerà che l'*Italia del Popolo* prima di mangiarsi un Perrone a pranzo e due a colazione la smentisca questa diceria; se no invece che *del Popolo* la chiameranno *Italia di Cavallini.*

Rastignac ci scrive:

In seguito alla ferita, apertale dal suo Moscone, l'*Italietta* soffre il tetano. Essa smania, si contorce, si agita, ch'è una vera pietà a vederla. Capisco che le disgrazie sono disgrazie; ma, per Dio, un po' più di serenità! La serenità è, sopratutto, segno di forza.

Non ch'io disconosca le ragioni di tanta irrequietezza, e non le apprezzi. Anzi, me le spiego, e lo stato della vittima mi addolora. Ma che farci!

Dopo ch'è stata dichiarata falsa la lettera del Mosconi, dopo che ogni responsabilità del direttore è stata conseguentemente eliminata dal ricatto, l'*Italietta* seguita a mordersi le mani, e a pigliarsela contro il mio povero articolo sui *Moralisti*. Lo vede dappertutto, quell'articolo! e, quel che più mi addolora, lo ricorda dappertutto, nella prima, nella seconda, nella terza, nella quarta colonna, a proposito, anzi a sproposito di ogni cosa e di ogni persona. Una vera ossessione, povera fanciulla! E non so che cosa non sarei capace di fare per assicurargliene l'oblivione.

Ripeto, la situazione dell'*Italia del Popolo* è veramente tragica, e non a torto. Tragica — perchè, malgrado il direttore non sia mai entrato e non entri per nulla nel ricatto, pure il giornale *sente*, per il reato solo del suo corrispondente, di non essere più quello che voleva essere prima. E' una disgrazia, senza dubbio; ma anche l'*Italietta*, che non brilla certamente per l'intelligenza, anche l'*Italietta* capisce che dopo una disgrazia simile il pubblico, sempre scettico, si trova sempre propenso a dubitare di tutto e farsi questa domanda: Ma, dopo il primo, non potrebbe venir fuori un secondo Moscone?

Io mi auguro che no. E per questo, raccomandando la calma, consiglio all'*Italietta* di badare alla scelta. Come la consiglio, quando le capitino disgrazie simili, di non abbandonarsi, come questa volta, alle sue solite volgarità da taverna contro coloro che non appartengono alla sua redazione. Per esempio, prima di parlare di persone di cui, come di me, non ha l'onore di conoscere nè le abitudini, nè la vita, nè la posizione sociale, si informi; e, dopo informata, continui — se il Codice Penale lo attrae.

Intanto io avverto ch'io non ho mai conosciuto, e non conosco nessun Perrone, nessun Cavallini, e nessun Moscone.

Rastignac.

Noi abbiamo ben poco da aggiungere, ripetiamo solo quello che dicevamo ieri: Poichè l'*Italia del Popolo* respinge ogni solidarietà col Mosconi, perchè se la piglia calda a quel modo? Perchè dopo di essersela pigliata con *Rastignac*, se la piglia più acerbamente ancora colla *Tribuna* e il suo direttore?

Essa stampa - *risum teneatis?* - che in seguito al ricatto Mosconi, sono partiti da Genova, per suggestione del comm. Perrone, i telegrammi e gli articoli da stamparsi sulla *Tribuna*.

Noi comprendiamo bene che l'*Italia del Popolo* avrebbe preferito che della faccenda Mosconi nessuno parlasse, e che i giornali più diffusi nella penisola, o sopprimessero addirittura i telegrammi da Genova, oppure, nella peggiore ipotesi, dicessero che la prosa ricattatoria del Mosconi era apparsa su un giornale del Tonkino.

Ma che cosa possiamo farci noi se le cose stanno come stanno e non possiamo vender lucciole per lanterne ai nostri lettori?

Si calmino, via, quei signori dell'*Italia del Popolo*, e una volta tornati in calma, pensino se, invece di prendere le difese del ricattatore contro il ricattato e contro chi ne racconta la storia, non convenga piuttosto studiare il miglior modo di risarcire i creditori di Filippo Cavallini, delle molte migliaia di lire da lui spese od impegnate per la pubblicazione.... dell'*Italia del Popolo?*

Corriere giudiziario

UN PRETORE OLTRAGGIATO

Tribunale penale di Roma

La contessa Laura Celani, di anni 40, romana, avendo patito un furto, fu invitata dal pretore di Genzano, avv. Giovanni Del Vecchio, incaricato dell'istruttoria, a dargli schiarimenti. In quella circostanza, nell'aprile scorso, la contessa, che molto sorda, fece confidenzialmente al pretore i nomi di qualche persona sul conto della quale nutriva sospetti, credendo che il pretore le avesse promesso di non tener conto di quelle dichiarazioni.

Ma quando, qualche mese dopo, il pretore la chiamò di nuovo e le rivolse delle domande, dalle quali appariva che l'istruttoria era stata inoltrata proprio sulle traccie segnate dalla contessa, questa disse al pretore di essere sleale ed indelicato. E siccome, per la sua sordità, le domande e le risposte si facevano per iscritto, la contessa scrisse all'indirizzo del pretore le medesime parole.

Questi perciò elevò un verbale d'oltraggio, e la contessa è stata oggi condannata dalla seconda sezione del tribunale, presieduta dal cav. Gatti, a 500 lire di multa.

La difendeva l'avv. Martini. Pubblico Ministero avv. Giampietro.

LA ESTRADIZIONE del giornalista rumeno

La sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma ha accolte le domande subordinate proposte dalla difesa del pubblicista transilvano Teodoro Campianu Mircea, ordinando che vengano richieste al governo ungherese informazioni documentate atte ad accertare se realmente penda contro il Mircea una grave imputazione di reato politico di competenza del medesimo tribunale che ne ordinò l'arresto per preteso reato comune, e le circostanze in cui sarebbe seguito questo preteso reato per cui si chiede l'estradizione, mentre finora non fu comunicato nemmeno il nome del denunciante.

Piccola Cronaca

UNA NUOVA MEDICINA: opuscolo interessante del dott. Gori. — L'attuale medicina sintomatica, la bacterio-terapia di Koch, la siero-terapia di Behring e di Maragliano, l'innesto del vaiuolo, in Italia reso obbligatorio, contro il diritto di libertà individuale, mentre in Austria, in Germania, in Inghilterra è facoltativo, ed in Svizzera perfino abolito, si dimostra che sono nocivi alla salute. Si espone infine un metodo di cura delle comuni malattie di medicina interna e di chirurgia esterna, alla portata di tutti, semplice, innocuo, e di pronta efficacia elettro-dinamo-antisettica, antiflogistica e antispasmodica. Si vende a L. 1 dal libraio Bocca, in piazza Colonna.

DENTI e dentiere artificiali a Lire cinque il Dente
DOTT. OSWALD
via Santa Maria in Via n. 40.

DENTI
artificiali da L. 3 a L. 5
Prof. ITALIANO
Via Campo Marzio, 69, p. 2.

NEURASTENIA
Per curare questa malattia richiedere opuscolo illustrativo gratis. Farmacia del Quirinale, Cav. E. Pierandrei, Roma.

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 86, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti, intesa specialmente per commissioni - Le sue diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

LIVORNO - IN RIVA AL MARE
Grand Hôtel Anglo-Americano e Nord
Premiato all'Accademia Navale. Aperto tutto l'anno.

Malattie stomaco-intestini. Dott. Luzzatto, ore 2-4, martedì-giovedì-sabato, via Venezia, 16, p. 1.

PAVIMENTI L. 3,50 e più il mq. Via Cavour, 117.

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - Riproduzione interdetta

Il barone le stava ritto davanti.

Ella lo prese per mano e tirandolo a sè gli disse con voce breve:

— Mettetevi là e discorriamo, ma seriamente ve ne prego.

Egli si inchinò.

— Dove andate?

— A Breville, dal mio amico.

— Ci resterete?

— Probabilmente.

— Molto tempo?

— Finchè avrò trovato una casa di mia convenienza. Sapete, Giovanna, che quando partii ventidue anni fa non mi restava esattamente nulla. Ero ridotto alla mia più semplice espressione... a zero. E anzi, ignoro cosa, senza il mio amico de Breville sarebbe avvenuto di me.

— Questo lo so.

— Perchè mi domandate dove mi reco?

— Perchè, certamente, mi restano molte cose da dirvi e non vi lascerò tranquillo... Vi opprimerò di lettere... Potrei forse restare un giorno solo senza discorrere un momento con voi, mio caro?

Egli non rispose.

— Sarete malcontento, signor barone? - soggiunse ella graziosamente.

— Sapete bene di no.

— Avrò probabilmente molti consigli da chiedervi.

— Lo credete?

— Certamente.

— Ma c'è vostro padre, Giovanna.

— Senza dubbio.

— Egli vi ama.

— Lo credo... Ed anch'io nutro per lui sincero affetto... Però...

— Che cosa?

— Voi potrete aiutarmi coi consigli ch'egli non mi darebbe... C'è fra noi una vertenza.

— Fra vostro padre e voi?

— Sì.

— Non vi capisco, ragazza mia.

— E' inutile che per il momento mi comprendiate, fra un giorno o due sarà un'altra cosa. Allora vi dirò tutto come a un confessore.

Ella abbassò la voce.

— Da qualche giorno - disse - ho voluto parlare di mia madre e non mi fu risposto o molto evasivamente... Ignoro cosa c'è... ma bisogna bene che sappia...

— Che cosa?

Ella fece un gesto d'impazienza.

— La verità!... Capirete bene, amico mio, che è molto strano che non si voglia dir nulla ad una figlia la quale vuol sapere che fine ha fatto sua madre... Quindi parlerò...

E tutto ad un tratto il suo petto si gonfiò ed un lungo sospiro le uscì dalle labbra.

Ella cambiò tono.

— Ah, sono molto dolente di lasciarvi in un momento in cui avrei tanto bisogno di voi... Succedono strane cose che indovino... che temo... E voi partite.

Il barone era turbato.

Mormorò:

— E' necessario... è convenuto. Ma alla vostra prima chiamata ritornerò.

— Me lo promettete?

— Sì.

Lo prese per mano e lo guardò, con gli occhi pieni di lagrime che non scorrevano.

— Vedete - ella soggiunse - dacchè siamo qui ci sono due storie che mi tormentano... quella di mia madre e quella di mia sorella Raimonda. Voglio sapere tutto.... lo voglio. Quindi... è la lotta con mio padre... Egli mi risponde appena. Sento che mi ha ingannata, che mi inganna ancora... Non ve l'ho detto... non osava... ma voi mi lasciate... e bisogna bene che parli.

— Calmatevi.

— Oh che dolore!... non aver più fiducia, nemmeno in lui...

Ella tremava da capo ai piedi.

Il barone le disse vivamente, con l'antica sua tenerezza.

— Calmati... E' lui.

Ella si alzò.

Redon aveva corrugato le ciglia.

Comprendeva egli l'argomento del loro colloquio? Forse.

Però si rimise subito.

— Arrivederci, caro amico - disse stringendo le mani al suo socio. - Spero che non ci lasceremo per molto tempo. Giovanna, di addio ai nostri amici. Partiamo, figlia mia... è ora.

Con uno slancio involontario ella si gettò nelle braccia del barone e gli disse a bassa voce:

— Siamo intesi.

— Sì.

— A ben presto.

— A ben presto.

Si separarono.

Una vettura aspettava davanti la gradinata.

Giovanni Redon e sua figlia vi salirono.

Le mani si strinsero un'ultima volta, e Giovanna volse al barone Paynel un ultimo sguardo, più eloquente d'ogni parola.

Il barone allora si volse e rimase colpito da stupore.

Ad una delle finestre del palazzo vicino, al primo piano, una donna vestita con un abito da lutto che dava al marmo delle sue carni una bianchezza più intensa, si chinava su un balcone di marmo, e, anelante, con gli occhi rossi, pareva contemplare ancora il sito dove la fanciulla si era seduta e che aveva lasciato.

Il barone credette di essere lo zimbello di una allucinazione.

Quella donna era il ritratto vivente di colei, dalla quale egli si separava con sì crudele strazio.

Con ambo le mani contratte sul petto, ella lo comprimeva come per soffocare un dolore.

I loro sguardi si incontrarono.

Vi fu in quelli dell'incognita una specie di appello alla pietà, una domanda di soccorso, ed anche una invidia di quella felicità di cui era stata testimone, mentre egli parlava così famigliarmente, a cuore aperto, con colei che era partita.

Il barone, commosso, senza poter definire la causa di questa emozione improvvisa, chiuse gli occhi.

Quando li rialzò, la dama vestita di nero non era più al balcone.

Udì il rumore della finestra che si chiudeva.

Se avesse potuto vedere al di là degli ostacoli che lo separavano da quella apparizione da cui era rimasto colpito, avrebbe scorto Teresa stessa su un divano, con le mani sugli occhi, e singhiozzante in una esplosione di dolore.

Ma le mura sono impenetrabili.

Del resto in questo momento fu distratto dal rumore di una seconda vettura che si fermava alla sua volta davanti la scalinata.

E la voce del visconte de Breville gli chiese:

— Ebbene, sei pronto?

— Si parte?

— Abbiamo appena il tempo di andare alla stazione.

Qualche minuto dopo nel palazzo de Breville non rimaneva che il portiere.

Il visconte ed i suoi ospiti correvano verso la stazione di San Lazzaro dove presero il treno di Caen, su per giù all'ora stessa che il diretto di Lione trasportava Giovanni Redon e sua figlia.

Il barone Paynel era cogitabondo.

Il suo fedele Fremont, il visconte de Breville e sua moglie, l'ex allieva della legion d'onore, erano soli con lui in uno scompartimento di prima classe.

Fra Poissy e Mantes il visconte si accorse dello stato d'animo del suo amico.

Il barone Paynel non prendeva parte alla conversazione; alle domande che gli venivano rivolte rispondeva con monosillabi.

— Cos'hai? - gli chiese.

— Io?

— A cosa pensi?

— A un problema che si impone alla mia debole intelligenza e che ti sottometto.

— Sentiamo.

— Conosci bene la storia di Giovanni Redon?

— A proposito di che?

— Quando ha fatto il suo primo viaggio con te in America, che cosa ti ha detto?

Il visconte frugò nella sua memoria.

CRONACA DI ROMA

Gli aumenti della ricchezza mobile. — La Commissione dei presidenti delle Società di Roma si è adunata oggi per deliberare intorno alla circolare inviata ieri dal ministro delle finanze agli agenti fiscali.

La Commissione ha approvato il seguente ordine del giorno:

La Commissione dei presidenti delle Società, in evasione al mandato conferitole dal Comizio della classe commerciale ed industriale, tenutosi l'undici corrente prese con vivo compiacimento atto dei provvedimenti emanati dal governo, coi quali vengono accolti interamente i voti in quel Comizio espressi;

ritenuto che coi provvedimenti stessi mentre si sospende l'iscrizione a ruolo degli aumenti anche in quanto non provveda l'art. 107 del regolamento 3 novembre 1894, si danno nuove e più precise istruzioni agli agenti fiscali perchè nei concordati partano da criteri diversi da quelli sui fin'oggi eransi informati;

esprime gratitudine al sindaco di Roma ed al presidente della Camera di commercio che hanno efficacemente appoggiato i voti della classe commerciale;

determinano

di incaricare la presidenza della Società generale fra i negozianti e industriali di esperimentare la sincerità dei provvedimenti, tentando per i colpiti da aumento il concordato collettivo autorizzato dalla circolare Branca, sulla base dell'accertamento del biennio scorso eccettuato naturalmente per coloro che, con scheda di rettifica hanno domandato diminuzione;

di consigliare, indipendentemente dall'azione collettiva, ciascun contribuente colpito d'aumento a recarsi dall'agente o dall'intendente per domandare senza discussione e senza transazione che l'accertamento sia riportato sulla base di quello del biennio scorso;

di consigliare egualmente ciascun contribuente cui sia stata respinta la scheda di rettifica a tentare che il reddito sia fissato in base a quello da lui spontaneamente denunziato;

di portare a notizia dei contribuenti che la circolare ministeriale dispone che non debba essere respinta dagli agenti la prova risultante dai libri di commercio o da altri equipollenti di guisa che la presentazione dei libri commerciali è fra i negozianti facoltativa e non obbligatoria;

di invitare tutti i negozianti ed industriali che non ottenessero giustizia, a reclamare alle Commissioni, fiduciosi nell'opera di queste;

d'informarli che presso la Società di Navigazione in via della Ripresa dei Barberi n. 16, i soci troveranno assistenza gratuita, sia per le informazioni e consigli, sia per la compilazione e per l'inoltro dei reclami.

Determina infine di rimanere in carica per la vigilanza continua dell'operato del fisco.

Nella stessa adunanza fu deliberato di pubblicare il seguente manifesto:

L'unanimità con la quale le classe commerciale ed industriale ha risposto all'appello di questa Società Generale, ha provocato dal Governo provvedimenti equi e solleciti, coi quali sono stati interamente accolti i voti del Comitato in merito agli aumenti sulla Ricchezza mobile.

Ulteriori agitazioni non avrebbero quindi più ragione di essere e danneggerebbero anzi gl'interessi della nostra città.

Questa presidenza, nel mentre vivamente si compiace della unanime, dignitosa ed imponente dimostrazione di solidarietà data in questa circostanza dalla classe, rivolge appello a tutti i negozianti ed industriali, perchè sempre più stringendosi numerosi attorno alle loro associazioni, rafforzandole e migliorandole, preparino quella costante e decisiva tutela dei legittimi interessi del commercio e dell'industria, d'l cui progresso e dal cui sviluppo soltanto può derivare il benessere economico del paese.

Roma, 16 ottobre 1897.

La presidenza.

×

Intanto il ministero delle finanze comunica questi dati di fatto:

Le proposte di aumento fatte dall'agente delle imposte in Roma sono 485 per la cat. B e 341 per la cat. C: in tutto 826.

I nuovi redditi sono 349.

Alla loro volta 1191 contribuenti hanno fatta una dichiarazione di redditi minore pel nuovo biennio.

Tutte le contestazioni sono, dunque, soltanto 2366, e, poichè i contribuenti di Roma sono 14598, è dimostrato che l'agente ne ha lasciati indisturbati 12232 accettando, anche pel nuovo biennio, i redditi precedenti.

Il conto del prof. De Pedys. — Leggiamo in alcuni giornali:

Il perito De Pedys passa un periodo sfortunato della sua vita. Egli presentò una nota degli onorari dovutigli per la sua opera di perito nel processo Frezzi, e il procuratore del Re, riconoscendola esagerata gliela ridusse di non poco. Il De Pedys seha opposto appello. La sua opposizione sarà decisa dalla sezione d'accusa.

Ma che diamine! Una perizia che conclude pel suicidio nel caso Frezzi, non c'è oro che la paghi!!

Pei fatti di Piazza Navona. — Oggi il giudice istruttore Colozza si è recato a interrogare le guardie ferite che si trovavano all'ospedale della Consolazione.

Egli si è recato pure a Regina Coeli, dove ha cominciato gl'interrogatori degli arrestati.

— Fra gli arrestati vi è, come dicemmo, l'ostricaro Oreste Penso. Non si comprendono le ragioni del suo arresto, poichè egli è un giovinotto pacifico, che non ha mai professato idee sovversive.

La base del monumento a Vittorio Emanuele a Milano. — Nella notte scorsa con un carro apposito tirato da otto grossi cavalli è stato eseguito il trasporto dalla passeggiata di Ripetta ove trovasi l'antico studio di Ercole Rosa al palazzo dell'Esposizione, lato via Genova, della base del monumento di Vittorio Emanuele, ultimo lavoro del compianto Rosa che sorge ora in Milano.

Quest'opera d'arte, montata su di un enorme cavalletto, presentava non poche difficoltà per trasportarla, essendo in gesso e tutta di un pezzo e pesando varie tonnellate.

Come è noto le figure che attorniano la base del monumento sono quasi grandi al vero. Ma fortunatamente non si ebbe a lamentare il più piccolo inconveniente, grazie alle precauzioni del sig. Nicola Viola che diresse il trasporto stesso.

Questa base, sulla quale venne fuso il bronzo del monumento fu dal municipio di Milano, donata al ministero della pubblica istruzione. Questi dispose, che l'opera insigne venisse collocata nella Galleria nazionale d'arte moderna istituita nel palazzo dell'Esposizione di Roma.

Sarà sistemata nella nuova sala a terreno del palazzo stesso, su di una base in muratura che si sta costruendo ora; nella stessa sala figureranno le altre opere del Rosa che la Galleria possiede e che verrà aperta al pubblico quanto prima.

L'ufficio comunale di statistica ha avuto istruzioni dall'assessore di sospendere, fino a tutto novembre prossimo, le contravvenzioni per la non avvenuta consegna delle schede di famiglia, per la quale il termine utile è scaduto il 15 corrente.

I ritardatari quindi potranno, fino al 30 novembre, portare le schede in Campidoglio, all'ufficio di statistica.

Finora sono giunte al municipio, le schede di denunzia di 80,000 famiglie.

Cronaca vaticana. — Il cardinale Pro-Datario, Gaetano Aloisi-Masella, ha condotto a fondo la sua inchiesta negli uffici della Dateria. Già pei primi imbrogli scoperti erano stati licenziati un impiegato e uno spedizioniere apostolico; ma il cardinale ha voluto che fosse fatto un severo e particolare e minuto esame in tutti gli uffizi.

L'inchiesta, ora terminata, ha avuto per risultato la scoperta di numerose e gravissime frodi a danno della Dateria, e dei vescovi, prelati e laici che ricorrevano per affari a quegli uffici.

In seguito di ciò sono stati licenziati diciassette impiegati fra i quali due noti spedizionieri apostolici, che sono stati anche diffidati dal compiere affari in tutte le Congregazioni ecclesiastiche.

Il danno di queste frodi, durate per parecchi anni, si fa ascendere a più di centomila lire. I provvedimenti del nuovo cardinale Datario non si arresteranno qui, giacchè è sua intenzione di riordinare tutti gli uffici in modo da ottenere una maggiore economia e un maggiore incasso a beneficio delle finanze della Dateria, le quali, in questi ultimi tempi, non hanno prosperato gran fatto.

Molti impiegati, che, pur avendo un lautissimo stipendio, non si facevano vedere in ufficio che il giorno della paga e che facevano, per poche lire al mese, disimpegnare le facilissime loro funzioni da impiegati più bisognosi, sono stati richiamati all'ordine e obbligati a mantenere l'orario d'ufficio.

Altre misure di rigore sono state prese dal cardinale Aloisi-Masella, e questo spiega il malumore che contro di lui è sorto e che va sempre più crescendo tra gli addetti alla Dateria.

Arrivo di diplomatici. — Sono arrivati in Roma gli ambasciatori d'Austria presso il Quirinale barone Pasetti, e quello presso il Vaticano conte Revertera.

Ha fatto pure ritorno in Roma il ministro del Giappone Kurino Shin Schiro.

Per il XXV anniversario degli alpini. — Iersera per festeggiare il XXV.o anniversario degli alpini si riunirono a banchetto alle Venete tutti gli ufficiali alpini in congedo a Roma.

Intervenne il generale conte Vecchi, ispettore del corpo e il generale Gobbo, comandante la brigata Casale già colonnello degli alpi. i e alcuni ufficiali di varie armi dell'esercito che avevano appartenuto alle truppe alpine.

Alla fine del simpatico banchetto il generale conte Vecchi, dopo aver comunicato un telegramma del generale Heusch da Livorno, propinò al ministro della guerra; poi al nome caro agli alpini, del generale a riposo comm. Forni, ora a Firenze.

Furono pure applauditissimi i brindisi del colonnello Cisotti e del capitano Fontanive.

La geniale riunione finì alle 11 fra evviva entusiastiche.

Uno al giorno. — Stamane nella chiesa di S. Maria degli Angeli fu rinvenuto, avvolto in alcuni giornali, un aborto di sesso maschile dell'età apparente di 4 mesi.

Voci del pubblico. — Alcuni padri di famiglia i cui figli frequentano il ginnasio Umberto I, chiedono, per mezzo nostro, un mutamento d'orario in quella scuola. Si fanno andare i ragazzi a scuola alle 8 ant.: ora essi vorrebbero che l'ora dell'entrata fosse ritardata se non alle 9 come si usa nel ginnasio Torquato Tasso, almeno alle 8 1/2.

Circoli e Società. — Domani sera alla Sala Dante, gran festa da ballo data [illegible] Romanoe

— Alla Società degli impiegati — Esedra di Termini lett. B — domani sera avrà luogo un trattenimento [illegible]

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 16 ottobre

Roma	8	18	63	39	34
Bari	37	11	20	61	34
Firenze	53	19	32	90	9
Milano	9	76	53	34	22
Napoli	51	17	38	87	29
Palermo	10	64	25	47	29
Torino	26	2	47	60	81
Venezia	40	39	7	82	11

TEATRI

Il mare a Roma.

Iersera, al *Metastasio*, che era affollato, la compagnia Renzi-Gabrielli ha eseguita per la prima volta l'annunziata bizzarria comico-satirica in un atto e un prologo di Giuseppe Petrai, *Il mare a Roma.*

E' costituita da una serie di scenette più o meno bizzarre che si svolgono avanti al *Caffè Aragno*, ciò che ha dato occasione al bravo Bazzani di dipingere un indovinatissimo scenario.

Sfilano macchiette e tipi, fra cui uno dei tanti fanatici progettisti del mare a Roma, un deputato, un autore drammatico, un velocipedista, uno strillone [illegible]

Non si tratta propriamente di una rivista — e perciò vi difettano quegli episodi comici che forse avrebbero reso più interessante il lavoro — ma solo di uno scherzo semplice, e abbastanza piacevole: e come tale lo ha accolto il pubblico con frequenti applausi e chiamate all'autore.

Occorre aggiungere che l'esecuzione è stata delle più accurate per parte della brava Lina Gabrielli, del Vestri, del Renzi, del Doria e di tutti gli altri. Giacchè questa simpatica *troupe*, composta di elementi giovani e volenterosi, si distingue sempre per tale affiatamento e diligenza che spesso invano si riscontrano anche in compagnie che vanno per la maggiore.

×

Negli altri teatri.

Domani al *Costanzi* due rappresentazioni con il sempre applaudito *Brahma*, preceduto dallo spettacolo della compagnia Milzi.

Lunedì prima del *Sieba*.

Al *Valle* stasera *Casa paterna*. Domani l'*Albergo del libero scambio*; martedì spettacolo di onore di Ignazio Bracci con *L'onorevole di Campodarsego* e il nuovissimo monologo di G. Petrai, *Un'istitutrice a spasso*, detto da Pia Marchi-Maggi.

Iersera al *Manzoni*, nel suo spettacolo d'onore, fu molto festeggiata la prima attrice Borisi-Michelozzi. Si rappresentava *Maria Antonietta*. Alla seratante furono offerti fiori e doni.

Questa sera al *Politeama Reale* debutto degli atleti John e Ferry, degli acrobati Aurelias, degli equilibristi Arthur e Deakam sul trapezio e Beatrice e Aida sul doppio filo di metallo.

×

Ci scrivono da Terranuova Bracciolini, 13 ottobre:

« Domenica, 16 corrente, alle ore 9 pom., avrà luogo, nel nostro elegante teatro *Bracciolini*, una grande serata di beneficenza a favore di due istituzioni locali.

Vi prenderanno parte oltre il prof. Chili, celebre violinista fiorentino, la esimia cantante signora Rapisardi, il tenore Zobi e il baritono Canossa di Genova, insieme ad altre distinte signore e signorine.

Un vero complesso di artisti coi fiocchi che i terranuovesi, o meglio i valdarnesi, sentiranno con piacere.

Dopo il concerto vi sarà veglione.

Della serata vi darò un esteso resoconto. »

UNA NUOVA OPERETTA DEL M. VALENTE

TORINO, 16. — *(Piero). Rolandino* — nuovissima operetta del maestro Valente — ha ottenuto iersera al teatro *Balbo* uno strepitoso successo. La musica elegante e spigliata è degna dell'autore dei *Granatieri*. I *bis* sono stati innumerevoli.

Ciro Scognamiglio mise l'operetta in scena con lusso straordinario. Ammirati i costumi appositi disegnati dal collega Carogia, direttore della *Luna*, con originale e squisito gusto artistico.

— All'*Alfieri* il *Tacchino* conferma il lieto successo ottenuto in tutte le altre città.

Spettacoli del 16 ottobre

Costanzi (ore 9) — Compagnia di varietà e balli: *Il bobbeo e l'intrigante*. — *Brahma* (ballo).

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Magda*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *Paradiso*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *Maria Antonietta*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *Il mare a Roma*.

Politeama Reale (ore 9) — Compagnia equestre Belloni — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Ascoli Piceno, 15. — *Incendio*. — A due chilometri dalla città, in contrada Valle Lupa, s'è sviluppato l'incendio alla casa colonica e di villeggiatura del signor Ernesto Ercolani. La causa del fuoco è ancora ignota; senza dubbio non è colpevole. Pare che dalle canape che erano nella cucina del colono per essere meglio asciugate, abbiamo preso fuoco.

Il casino era abitato dalla famiglia Ercolani, che, destata dalle fiamme, s'è potuta salvare; così pure i coloni, i ragazzi, alcuni dei quali sono rimasti feriti.

Nella località v'è scarsezza di acque; le strade sono ripide, anguste, mulattiere. Quindi i soccorsi della città non sono riusciti efficaci.

Il caseggiato è stato distrutto, restando i soli muri perimetrali.

I danni sono rilevanti poichè v'erano immagazzinati notevoli quantità di prodotti agricoli.

Il fabbricato non era assicurato.

Scilla, 16, ore 4 p. — *Orribile delitto*. — Un orrendo assassinio è stato commesso nella vicina Solano. Certo Papalia Giuseppe di 64 anni è stato rinvenuto nella propria capanna ucciso, indi bruciato. Si ignora chi sia l'omicida.

Le autorità si sono recate sul luogo del delitto per le investigazioni.

La cittadinanza è impressionata.

Ferrara, 16. — *Aggressione*. — Certo Foschini di Lugo venne ieri aggredito presso la villa Franzcolino da tre sconosciuti che lo derubarono di lire [illegible].

Nessuna traccia degli aggressori.

Iglesias, 16. — *Orribile delitto*. — Alle ore 22 del 15 corr. Deidda Luigi, di anni 27, falegname, da Serri (Cagliari) in seguito a diverbio avuto colla propria moglie, uccideva il suo figlio di undici mesi a nome Efisio, battendogli ripetutamente la testa contro il selciato del cortile.

Il Deidda fu arrestato.

Modena, 14. — *Morto abbruciato*. — A Zocca è occorso l'orribile caso. Un vecchio di 70 anni, certo Giovanni Accaresi, impotente per paralisi, stava presso al fuoco, scaldandosi. Una scintilla gli appiccò il fuoco alle vesti e l'infelice rimase in un attimo preso tra le fiamme, senza poter tentare difesa. Fu trovato spirante.

INFORMAZIONI

IL PRINCIPE VITTORIO NAPOLEONE

Ci telegrafano da Torino:

Il principe Vittorio Napoleone è giunto alle 13,50 ricevuto alla stazione dalla principessa Letizia e dal principe Luigi Napoleone, con cui proseguì in vettura per Moncalieri.

CONFERENZE MINISTERIALI

Stamane ha avuto luogo una conferenza intorno alle cose d'Africa fra i ministri Di Rudinì, Pelloux, Brin, Luzzatti e Visconti-Venosta.

LA MISSIONE DI NELIDOFF

Il nostro corrispondente parigino ci segnala una informazione trasmessa da Roma al *Figaro* intorno alla missione di cui sarebbe incaricato il nuovo ambasciatore russo.

Secondo il *Figaro*, Nelidoff sarebbe incaricato di rendere strettissime le relazioni fra l'Italia e la Russia, e quindi a indurla a non rinnovare la triplice, per entrare nella duplice.

Diamo questa informazione — che è in sostanza la riproduzione di vecchie voci — per quello che può valere.

Aggiungeremo per conto nostro, constarci di certa scienza che lo stesso Nelidoff chiese di lasciare la residenza di Costantinopoli per venirsene a Roma.

IL SOTTO-SEGRETARIO PEL LE COLONIE

Si dice che sarà istituito l'ufficio di sottosegretario di Stato per le colonie.

Tale ufficio sarebbe stato offerto al generale Sani che avrebbe accettato.

L'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

Intorno alla quistione della imposta sui redditi di ricchezza mobile, da qualche altra informazione che abbiamo assunta, risulterebbe questo.

Il ministro delle finanze, nello stato di previsione per il corrente esercizio, ha proposto al suo collega del tesoro, che non mosse la minima obbiezione, lo stanziamento di lire 142,650,000 per l'imposta di ricchezza mobile che si riscuote mediante ruoli, nel che è il punto principale della presente controversia, l'imposta per ritenuta essendo sottratta all'arbitrio degli agenti della finanza.

Ora le 142,650,000 lire, se non andiamo errati, corrispondono all'egual somma già inscritta nel bilancio per l'esercizio 1896-97. Dunque non vi sarebbe stato eccesso di fiscalità, sebbene vi sia stato eccesso di fiscalismo in non pochi luoghi.

Di qui una reazione e una nervosità dei contribuenti, le quali indicano fra l'altro la necessità di coraggiose riforme tributarie.

I piccoli fastidi come i grandi mettono sulle furie i contribuenti, che vogliono esser lasciati in pace.

Se non fosse, così non si spiegherebbe come sopra 573,544 contribuenti soggetti alla revisione biennale, non essendo stati dal fisco modificati gli accertamenti che di 93,000 in tutta Italia, questi 93,000 siano riusciti a produrre un'agitazione così diffusa.

Giova inoltre notare che i 93 mila, che subirono variazioni in aumento comprendono buona parte dei 40 mila circa contribuenti, i quali avendo chiesta una diminuzione non ammessa dagli agenti, videro il loro reddito ripristinato nella misura precedentemente accertata.

Se non che i colpiti sono i più agiati, e quindi i più influenti, poichè in questa revisione si rispettarono per lo più i piccoli contribuenti.

Comunque ciò sia, per le eque disposizioni emanate dal governo, le cose sono in via di componimento, e di ciò noi, costanti avversari del Ministero, non ci dogliamo affatto, poichè qui si tratta dello Stato e del credito pubblico e non della esistenza effimera di un gabinetto.

IL PANE A BUON MERCATO

Stamane il ministro di agricoltura industria e commercio, on. Guicciardini, ha avuto un lungo colloquio col sig. Roberto Junod di Bruxelles, il quale gli ha esposto il progetto di stabilire anche in Italia, a cominciare da Roma, l'industria della panificazione secondo il sistema *Antiépire*, che è già praticato con immenso successo nel Belgio, in Inghilterra e in Germania.

Questo sistema consiste nel trasformare direttamente il grano in pasta, conservando così al pane tutte le sostanze nutritive naturali del frumento, e permette di vendere un pane sostanzioso e sanissimo ad un prezzo inferiore a quello del frumento stesso.

L'on. ministro ha preso molto interesse alle comunicazioni fattegli dal sig. Junod e si è riservato di esaminare personalmente gli elementi di fatto intorno a questa nuova industria anche per informare i suoi colleghi del Gabinetto.

Ci riserviamo di assumere maggiori notizie per informare i nostri lettori.

I DEPUTATI LIGURI

Iersera è stata ricevuta dall'on. Di Rudinì una Commissione di deputati liguri, i quali manifestarono al presidente del Consiglio i voti manifestati dalle popolazioni e dalle associazioni commerciali di quella regione contro gli aumenti della ricchezza mobile.

L'on. Di Rudinì annunziò loro l'invio della circolare agli agenti fiscali ieri pubblicata.

I deputati liguri hanno avuto altre conferenze oggi coi ministri del tesoro e delle finanze.

Della Commissione fanno parte gli on. Randaccio, Bosio, Bettòlo, Fasce, Farina, Daneo, Pizzorno, Ceresето e De Nobili.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

L'on. A. Baccelli ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione e il ministro dell'interno per conoscere se intendono provvedere con sollecitudine e con decoro all'Ossario di Mentana pel quale da tempo larghe promesse furono fatte ma non mantenute.

« *Alfredo Baccelli.* »

L'ON. BOVIO

Le condizioni di salute dell'illustre uomo sono negli ultimi giorni notevolmente migliorate, ed egli ha potuto alzarsi dal letto. Però egli è ancora sofferente, onde non si trova assolutamente in grado di rispondere alle richieste di conferenze e di scritti che, come di consueto, gli vengono da varie parti.

LA SALMA DEL TEN. DE CRISTOFARO

La *Staffetta* è giunta a Catania e domani sbarcherà la salma del tenente De Cristofaro.

BOLLETTINO MILITARE

Arma dei carabinieri — Baraiono cav. Eugenio, ten. col. legione Milano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età — Bellvene cav. Alessandro, magg. legione Palermo, promosso ten. col. e destinato divisione Milano legione Milano — Ramorino cav. Stefano, capit. addetto comando generale dell'arma, id. maggiore id. id. Aquila, id. Roma — Manzoni cav. Enrico, magg. legione Roma, trasferito divisione Messina legione Palermo.

Arma del genio. — Boschetti cav. Flaminio, colonnello direttore territoriale genio Venezia, nominato direttore genio Venezia — Verri cav. Antonio, id. id. id. Taranto, nominato direttore genio pel servizio della marina Taranto — Maurer cav. Giuseppe, id. id. id. Spezia, id. id. id. a Spezia dal 1.o ottobre — Bonardi cav. Antonio, tenente colonnello, cessa di essere a disposizione del ministero della marina e trasferito direzione genio Spezia.

NELLA R. MARINA

Elba, giunta a Zanzibar il 14 — *Pagano*, giunta a Patrasso il 15, partita il 16 — *M. Polo*, giunta a Napoli il 16 — *F. Gioia*, *A. Vespucci*, giunti a Palermo il 15 — *Staffetta*, giunta a Catania il 15.

Cose di Napoli

CONGRESSO ED ESPOSIZIONE DI MEDICINA

All'VIII Congresso della Società italiana di medicina interna, che si terrà a Napoli, come annunziammo dal 20 al 24 del mese corr., giungono sempre più numerose le adesioni da ogni parte d'Italia, assicurando a questa riunione annuale della Società un concorso di gran lunga superiore a quello verificatosi nelle riunioni precedenti.

Il programma del Congresso — che sarà pubblicato nei suoi particolari fra pochi giorni — comprende le relazioni su temi stabiliti dal Consiglio Direttivo della Società, le conferenze su temi indicati dagli oratori prescelti, e le comunicazioni diverse su argomenti d'interesse scientifico e pratico.

I temi designati per le relazioni sono i seguenti: « Leucemia e pseudo-leucemia »: relatori De Renzi e Marchiafava — « Artriti croniche »: relatori Fenoglio e Massalongo — « Nevrosi cardiache »: relatori Cardarelli e Silva. — « Progressi dell'anno nella diagnosi e terapia »: relatori Devoto e Ferrannini.

Ecco poi i titoli delle conferenze coi relativi oratori:

« Sulla sintesi della malaria », prof. Baccelli — « Sui corsi e ricorsi della terapia », prof. Cervello — « L'influenza dei sommi clinici napoletani nella vita pubblica degli ultimi tempi », prof. Spatuzzi.

Molte ed importanti comunicazioni sono annunziate dalle Cliniche dei professori Baccelli, Bianchi, Bozzolo, Cardarelli, De Giovanni, De Renzi, Fede, Grocco, Maragliano, Murri, Mya, Queirolo e da un numero grandissimo di altri professori universitari e di medici esercenti.

Tutti gli iscritti al Congresso hanno diritto alle riduzioni del 50 0/0 sulle tariffe della Navigazione Generale Italiana ed a quella del 30 al 50 0/0 sulle tariffe delle Società ferroviarie, valevoli per l'andata dal 12 al 24 ottobre e pel ritorno dal 20 ottobre al 5 novembre. Le tessere e le carte di riconoscimento sono state spedite a tutti i soci ed aderenti. I signori medici che non ancora si sono iscritti, sono pregati di inviare sollecitamente i titoli ed i sunti delle loro comunicazioni e la quota di adesione (L. 10) al segretario del Congresso prof. Alfredo Rubino, via Atri 23, Napoli.

I congressisti avranno libero ingresso all'Acquario zoologico, ai RR. Musei Nazionale e di San Martino ed a Pompei.

Il Congresso e l'annessa Esposizione di medicina avranno sede nell'edificio municipale di Tarsia (via fuori porta Medina a piazza Dante), essendosi dovuto rinunziare al palazzo della Nuova Borsa, i cui lavori non possono essere compiuti per l'epoca prefissa.

Gli uffici di segreteria sono stabiliti nel detto edificio a datare dal 5 ottobre ed aperti al pubblico dalle 10 alle 17 di tutti i giorni, compresi i festivi. A partire dallo stesso giorno i signori espositori hanno cominciato a inviare gli oggetti destinati alla Mostra, che sarà inaugurata il 20 corr.

La crisi austriaca

Contro Badeni

VIENNA, 15. (*A.S.*) — Anche nell'odierna seduta della Camera dei deputati e durante tre ore, i deputati dell'opposizione hanno continuato la loro tattica ostruzionista, chiedendo continui appelli nominali.

Ripresa la discussione sulla mozione per mettere in istato d'accusa il ministro Badeni, il deputato Russ, della Sinistra tedesca, attaccò vivamente il presidente del Consiglio, e siccome questi non si trovava presente, l'oratore chiese che la Camera votasse una mozione affermante essere obbligo del conte Badeni di assistere alla discussione.

Il vice-presidente, Abrahamowicz, si rifiutò di mettere ai voti questa mozione.

Ne nacque un grande tumulto e la seduta venne sospesa durante alcuni minuti.

Intanto il presidente del Consiglio, conte Badeni, entrò nell'aula. La discussione fu ripresa ed il resto della seduta passò tranquilla.

Il deputato Schuecker, della Sinistra tedesca, propose di rinviare l'esame delle due mozioni circa la messa in istato d'accusa del ministro Badeni ad una Commissione speciale da eleggersi dalla Camera.

Il seguito della discussione fu quindi rinviato alla prossima seduta, che avrà luogo il 19 corr.

Crisi imminente

VIENNA, 15, ore 9 pomeridiane — (*Z.*) Fra i vari gruppi della destra ed il conte Badeni sono scoppiati nuovi screzi. Czechi e sloveni sono irritati perchè il Badeni non mantenne le promesse fatte loro; Badeni dal canto suo avrebbe voluto che la destra procedesse energicamente contro l'opposizione per sventarne le manovre ostruzioniste. Invece la maggioranza non vuol saperne di procedere contro l'opposizione con la violenza desiderata da Badeni finchè non avrà ottenuto da lui le concessioni delle quali le è stata fatta brillare la prospettiva.

Oggi nel pomeriggio corse voce che Badeni, seccato, era partito per Buda-Pest onde presentare le dimissioni all'imperatore; la voce però non si è confermata.

Badeni non si è mosso da Vienna.

E' però esatto che il conte Badeni è stanco ed irritato, specialmente contro i giovani czechi, perchè nessuno di loro prese la parola in sua difesa nella discussione delle proposte di metterlo in istato di accusa; e nei circoli competenti una crisi ministeriale è ritenuta imminente.

E' probabile, in questo caso, che si costituisca un ministero di impiegati, presieduto dal barone Gautsch von Frankenthurn ministro dei culti e dell'istruzione, che gode tutte le simpatie dei tedeschi.

×

LONDRA, 16. — I giornali pubblicano dispacci da Vienna che fanno prevedere imminente una crisi ministeriale in Austria.

Le ultime previsioni

VIENNA, 16, ore 5 pomer. — (*D. S.*) In questi circoli parlamentari, malgrado le smentite ufficiose, si persiste più che mai nel ritenere imminenti le dimissioni del conte Badeni.

Si vocifera inoltre che, dopo il ritiro dell'attuale presidente del Consiglio, i partiti tedeschi sarebbero disposti a prendere in considerazione la proposta del barone Di Pauli relativa alla soluzione della questione delle lingue, e quindi non si avrebbe che un rimpasto ministeriale. Nel caso però che i tedeschi, malgrado il sacrificio del Badeni persistessero nell'ostruzionismo, si formerebbe un ministero di impiegati con a capo l'attuale ministro dei culti e dell'istruzione, barone Gautsch.

Il deputato Theuboch della maggioranza corrispondente del *Linzer Volksblatt* telegrafa al suo giornale:

« A proposito della situazione parlamentare niente si può dire ora di particolare. Sembra però che la maggioranza nonchè i partiti tedeschi siano decisi a venire a patti sulla nota proposta del barone di Paerlo sulle lingue; la qual cosa sarebbe assai gradita anche al governo.

« Del resto si dice dappertutto che il conte Badeni è stanco di governare e vuol presto ritirarsi.

« Naturalmente non si può constatare l'esattezza di queste voci. Il ritiro del conte Badeni è nondimeno assai probabile vedendo egli la Sinistra in ostilità aperta mentre regna la mancanza di fiducia nella Destra della Camera.

« Da parte della Sinistra un'aspra ostruzione, da parte della Destra poca o nessuna fiducia. Ciò non può sopportare a lungo il governo, e la sola fiducia della Corona non basterà a sormontare tutte le difficoltà. »

Un colloquio fra i sovrani di Russia e Germania

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 16, ore 5,4 pom. (*urgente*). — (*Hermann*). La *National Zeitung* annunzia che Guglielmo II e l'imperatrice Augusta - che lunedì venturo assisteranno allo scoprimento del monumento a Guglielmo I, in Wiesbaden - avranno mercoledì un colloquio con lo czar e la czarina a Darmstadt, ovvero nel castello di Cronberg.

I turchi in Tessaglia

(*Nostro telegramma particolare*)

PIETROBURGO, 16, ore 8 ant. — (*Nw.*) Allo *Sviet* telegrafano da Costantinopoli essere vano sperare possano i turchi sgombrare dalla Tessaglia entro l'anno, essendo ormai la stagione troppo avanzata.

Lo stesso giornale assicura che da Costantinopoli parte continuamente per Volo quanto può essere necessario all'esercito per tenere con minor disagio il campo durante la stagione invernale.

E' bene precisare un precedente, che viene documentato dal *Libro Bianco* presentato alla Camera dei deputati di Grecia dal ministero Ralli, e che deve far accogliere con riserva la notizia dello *Sviet*.

Dopo che la Germania era riuscita a far trionfare la sua idea di controllo finanziario, lord Salisbury avvertì il Metaxas, rappresentante della Grecia a Londra, che egli non firmerebbe l'art. 4° dei preliminari di pace perchè, in correlazione con l'articolo 2°, esso importava una occupazione indefinita della Tessaglia. Tutte le potenze protestarono contro questa eccezione, che procrastinava la conclusione della pace, ma Salisbury tenne sodo e propose alla Russia ed alla Francia una garanzia mista, che fu rifiutata.

Intanto, per consiglio dell'Inghilterra, il governo greco offriva i redditi dell'erario a garanzia del prestito per l'indennità. Continuando le trattative, la Russia indusse Salisbury a lasciar cadere le sue obbiezioni all'art. 2° riguardante il controllo, e le altre potenze dal canto loro persuasero la Germania a modificare l'art. 6° riguardo alla data di evacuazione della Tessaglia, che resta fissata a quando siano espletate le pratiche per il pagamento dell'indennità.

Espletate che queste fossero, ogni ulteriore ritardo nello sgombero sarebbe una violazione dei preliminari.

Per il traforo del Sempione

BERNA, 16. — Le trattative fra la Compagnia del Giura-Sempione ed il Consorzio degli Istituti finanziari svizzeri approderanno.

Il Consorzio fornirà il capitale necessario al traforo del Sempione, ma soltanto nel caso in cui nella votazione di *referendum* sul progetto di riscatto delle ferrovie da parte dello Stato, il popolo respinga questo riscatto.

Ciò provoca una situazione nuova ed interessantissima. L'articolo 47 A del progetto di riscatto delle ferrovie subordina il traforo del Sempione da parte della Confederazione al versamento delle sovvenzioni, specialmente di quelle italiane, assicurate alla Compagnia del trattato del 25 novembre 1895. Ne risulterebbe che, nel caso in cui alcune sovvenzioni venissero rifiutate alla confederazione (in cui favore non sono state stipulate) potrebbe occorrere di fare una nuova legge, che verrebbe sottoposta al *referendum* e rischierebbe di fallire allorquando venisse presentata isolatamente di fronte all'opposizione delle regioni non interessate nel traforo del Sempione.

Tale prospettiva è poco incoraggiante pel cantone di Vaud, i cui deputati votarono il riscatto delle ferrovie, a condizione che fosse introdotto l'articolo 47 A, che garantisce il traforo del Sempione.

La febbre gialla e il prof. Sanarelli

MONTEVIDEO, 16. — Il prof. Sanarelli ha tenuto una conferenza nella quale ha affermato che il siero ottenuto da diversi animali guarisce, come il siero ottenuto dai cavalli ed ha soggiunto essere probabilissimo che il suo siero guarisca la febbre gialla umana spontanea.

Il prof. Sanarelli continua a fare esperienze col suo ritrovato.

La peste nelle Indie

MADRAS, 16. — Sono stati constatati tre nuovi casi di peste con un decesso.

Borse e Mercati

16 ottobre.

Continua la scarsezza degli affari — Rendita da 98,20 a 98,22 1/2 contanti 98,07; Rendita 4 1/2 contanti 107 — Omnibus da 214 a 215,50 — Condotte 205,50 — Metallurgica 124 — Molini 141 a 139,50 — Marcia 1240 — Gas 836 ex — Risanamento 28.

Cambi: Francia 105,40.

» Londra 26,54.

Ore 6 pom. — Nullità Rendita 98,33 3/4 — Gas 836 — Omnibus 216.

Parigi, 16 ottobre 1897

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 % amm. ant. F. »	— —	102 90
Id. 3 % perp. »	103 10	103 10
Id. 3 1/2 »	107 10	107 15
Rendita italiana 5 % »	93 40	93 70
Nuovi Consolid. 2 3/4 % »	— —	111 [illegible]
Rendita Turca (nuova) »	22 [illegible]	22 32
Banca di Parigi »	852 —	853 —
Egiziano 6 0/0 »	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova »	[illegible]	62 [illegible]
Banca di sconto »	— —	— —
Banca ottomana »	— —	602 —
Azioni Suez »	— —	3207 —
Meridionali a termine »	[illegible] —	678 —
Rendita Portoghese »	20 [illegible]	— —
Rendita Russa 3 % »	— —	94 10
Banca di Francia »	3775 —	3780 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per i pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 18 ottobre 1897

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati. . . . L. 105,37

Bestiame. — I prezzi praticati a Milano nell'ultimo mercato segnano un leggiero aumento: Buoi grassi L. 50 a 62 peso vivo; 125 a 142 peso morto; vacche 75 a 85 p. v.; 110 a 130 p. m.; vitelli maturi 123 a 142 p. m.; suini 105 a 110 p. m.; ovini grossi 95 a 100 p. m.; agnelli 100 a 105 p. m.

A Oleggio i buoi grassi (prima qual.) si sono venduti a L. 65 al quint. p. v.; i vitelli (prima qual.) a L. 84.

A Saronno i prezzi dei capi da macello variarono da L. 145 a 150 al quint. peso netto.

A Brescia i buoi si contrattarono da L. 520 a 840 al paio; i vitelli da L. 85 a 395 al capo; le vacche da L. 20 a 250 al capo.

A Torino si sono fatti i seguenti prezzi: Sanati L. 90 a 95; vitelli 72.50 a 80; buoi e manzi 52.50 a 62.50; tori, torelli e moggie o manze 42.50 a 47.50; vacche soriane in genere 40 a 47.50; suini 97.50 a 102.50; montoni, pecore e capre 47.50 a 52.50; agnelli 95 a 100; capretti 95 a 100, al quint. peso vivo.

Ad Alessandria i buoi e manzi prima qual. si sono venduti da L. 60 a 65 al quint. vivo; i vitelli prima qual. 90 a 100; le soriane (seconda qual.) L. 50 a 55; i vitelli di seconda qual. 70 a 75.

A Parma il prezzo dei bovini al quint. di peso vivo ha oscillato fra un massimo di L. 60 a 63 e un minimo di L. 35 a 40.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

LE DUE VENDITE

nel palazzo in Via Milano N. 28

primo piano

avranno luogo **domani Lunedì 18 e Martedì 19** alle ore 10 ant. Trattandosi di vendere sul posto tutti i mobili e le tappezzerie che guarnivano l'appartamento, già abitato da una *distinta famiglia forestiera*, è il caso di recarvisi per fare ottimi acquisti, dovendo tutto essere venduto. Le vendite sono state affidate al *R. Perito Mucciòli Giulio* con Stabilimento in *Via Nazionale 50*. Gli elenchi presso il detto stabilimento e dal portiere del palazzo in Via Milano, N. 28. 9685 B

MOBILI

solo forniscono per interi appartamenti. Ditta Fontanini, Via 20 Settembre 21. 9693 B

Vendita di stabili del fallimento Perino

Il 13 corrente avanti il tribunale di Roma, per mancanza di gara, furono aggiudicati al creditore istante per il prezzo offerto di L. 89,000 i due stabili riuniti appartenenti al fallimento Perino e siti in Roma, via del Lavatore 88 e vicolo Scavolino 77, nei quali è compreso il grandioso stabilimento tipografico. La superficie dell'area è di metri 1351, dei quali 1100 coperti con case di quattro piani. Il termine per l'aumento di sesto scade il 28 corrente. Avviso ai capitalisti ed industriali. Per schiarimenti rivolgersi al curatore del fallimento avv. Fratterelli, piazza S. Eustachio. 44.

L'ACQUA DI VICHY IN VIAGGIO

Nelle escursioni, in viaggio, in campagna, è molto difficile procurarsi dell'Acqua di Vichy, intendiamo parlare delle celebri sorgenti dello Stato francese, cioè *Vichy Célestins, Vichy Grande Grille* o *Vichy Hôpital*. Si rimedia a questo inconveniente adoperando le *Compresse di Vichy* ai sali Vichy-Stato, la quali permettono di preparare istantaneamente con qualsiasi acqua potabile, un eccellente acqua alcalina gasosa, che senza valere le acque naturali, è nondimeno molto preziosa.

LA MIGNONNE

Movimento agevolissimo, senza rumore, **cucitura assolutamente qualunque perfetta.** Graziosissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone e refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fine, e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 11 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovanette, che si divertono, anche con utile della famiglia.

Articolo bellissimo per regali!

Macchina mod. A, in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e accessorie per lavoro L. 15.—

Id. id. in elegantissimo astuccio in tela nera, con pelle, con guarnizioni in ottone dorato e accessorie per lavoro » 14.—

Macchina mod. B, tutta nichelata, più grande del mod. A, bellissima, in cassetta di legno verniciata . . . » 12.50

Per le spediz. in Provincia agg. L. 0.80 per pacco postale. — *Indirizz. lettere e vaglia al Rappr.* **CARLO BODE — Via del Corso, 307, p. p. — ROMA**

OTTOBRATE. Il più adatto e delizioso ritrovo per pranzi di famiglia e banchetti è alla villa del **RISTORANTE GIORDANO**, via Capo, 11, fuori Porta Pia, a destra. Grandi viali ombrosi, sale superiori, giuoco di bocce. Cucina scelta, vini delle proprietà Minardi e Bernaschi di Frascati; vini toscani e del Piemonte; erbaggi e frutta della vigna. Prezzi moderati, servizio famigliare inappuntabile, splendida illuminazione.

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro la **tosse.**

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro le **bronchiti acute.**

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro le **bronchiti croniche.**

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro i **raffreddori.**

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro l'**influenza.**

Perle Antibronchiali il miglior rimedio contro le affezioni catarrali delle vie respiratorie.

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro tutte le **malattie di petto.**

Perle Antibronchiali sono **insuperabili.**

Perle Antibronchiali guariscono e curano in breve tempo.

Perle Antibronchiali sono composte con la formola più logica e razionale.

Perle Antibronchiali Sono prescritte e raccomandate da tutte le primarie autorità mediche del mondo.

Perle Antibronchiali successo meraviglioso.

Ogni scatola L. 1.40 per posta aggiungere Cent. 30.

Diffidare dalle imitazioni. Ogni scatola deve portare come garanzia la firma « S. NEGRI e C. »

Depositi esclusivi presso le farmacie:

G. Tarroni	E. Pierandrei	E. Steinbergh
Via Magenta	Via del Quirinale	Via Condotti

4 grandi Vendite Volontarie

di tutti i mobili di **Nobile Famiglia che lascia Roma**, hanno luogo domani (lunedì) 18, 19, 20 e 21, ore 10 ant. **Via Nazionale, 37**, ove il tutto, come da **Regolamento Municipale** è stato trasportato. Vi sono mobili in legni diversi per 3 camere da letto, mobili per salone con tappezzeria in stoffa di seta e peluche, portiere, tappeti, pianoforte verticale (Wesenthal, Berlin), sopramobili, specchi, quadri, guardaroba, cristalleria, posateria e servizi per tavola, mobili per entrata e per camera, da pranzo stile antico e quant'altro come da elenco redatto dalla Ditta incaricata G. Castelli e Figli, e presso la quale trovansi gli elenchi gratis e presso il portiere del Palazzo suddetto.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione vietata

« Fu allora (ammira la mia dissimulazione!) che col pretesto di rendere servizio a un'amica mi decisi ad andare a consultare un avvocato, vecchio amico di famiglia.

« Avevo naturalmente un po' paura: temevo le domande imbarazzanti, la chiaroveggenza dell'uomo di legge. Non volevo dire il mio segreto: il propalarlo sarebbe equivalso a renderne impossibile la realizzazione. D'altronde io non volevo dovere mio marito che a me stessa...

« Così temevo da parte sua, se egli mi avesse indovinato, un'indiscrezione presso i miei genitori. Ma egli si contentò delle mie spiegazioni, comprese subito quello che volevo, e mi consigliò, per la mia amica, una restituzione anonima. Era questo - mi disse egli - il mezzo il più sicuro per lei, e anche l'unico che vedesse per raggiungere l'intento bramato.

« L'idea della restituzione anonima mi piacque subito e non pensai più che al modo di attuarla » continuava Maddalena, che narrava quindi a Gervasa come, dopo avere consultato il Codice, nel quale non capiva un'acca, era stato suo padre stesso il quale, senza sospettare quel che ne volesse fare, avevale dato le informazioni occorrenti.

Seguivano i particolari dei passi da lei fatti, il racconto della sua visita al notaio Duvernet, mentre l'infaticabile miss Annie, abilmente allontanata, assisteva a un combattimento omerico nelle profondità del sottosuolo parigino, e infine quello dei 500 mila franchi depositati presso il notaio per essere restituiti anonimamente al giovane duca di Soisy.

« Con quale impazienza, tu lo figurerai - continuava Maddalena - io aspetti l'arrivo della lettera d'avviso di quel bravo notaio Duvernet. Non vedo l'ora di conoscere l'effetto che farà su Gerardo... »

Alla fine, alcuni giorni più tardi, Maddalena scriveva a Gervasa queste parole piene di speranza:

« La famosa lettera è giunta, ne sono sicura! Egli ha chiesto un congedo a mio padre e parte per Parigi. Benchè non ne abbia parlato, che non abbia detto nulla dei motivi che lo chiamavano, so bene che egli si reca alla convocazione del notaio Duvernet: ho letto nei suoi occhi allorchè mi ha detto addio, congedandosi, la speranza della nostra prossima felicità.

« Sì, carina mia, sono certa di non ingannarmi: Gerardo mi ama ed è felice.

« La gioia della restituzione inattesa, la speranza di vedere la sua situazione migliorarsi bastantemente per permettergli di chiedere la mia mano senza che si possa sospettare della sua delicatezza, lo hanno trasformato completamente!

« La sua gioia era così apparente, che il babbo non ha potuto fare a meno di chiedergli se era la notizia che lo chiamava a Parigi che rendevalo tanto felice. Egli ha arrossito e si è cavato d'impaccio con una frase tortuosa e misteriosa. Al suo ritorno, sperava, che avrebbe potuto parlare rivelando il segreto celato nel suo cuore...

« Ma egli non osava ancora, tanto lo spaventava la sua felicità... aveva tanta paura di vederla involarsi... Preferiva attendere il ritorno del suo viaggio a Parigi... Allora sarebbe sicuro... Fino ad allora, supplicava il signor Duhamel di non interrogarlo.

« Il babbo ha dovuto contentarsi di tali spiegazioni e io ridevo fra me e me perchè sapevo di che si trattava, conoscevo quello che Gerardo andava a cercare a Parigi. Io ero ben certa che non lo aspettava nessuna delusione e che avrebbe parlato al suo ritorno.

« Io attendo con fiducia questo ritorno e scrivo sotto l'impressione della più grande gioia.

« Ah, quanto mi rallegro per l'idea avuta e che ho così felicemente menata a buon porto; senza di che sarei ancora ben lontana dalla felicità. »

Gervasa aveva infine ricevuto quella mattina stessa un'ultima lettera nella quale Maddalena le apprendeva insieme al ritorno di Gerardo, la richiesta del generale Henriot, in nome del figlioccio, la impressione prodotta sul signore e sulla signora Duhamel dal vero stato civile del giovane duca, e infine il proprio fidanzamento con l'uomo che amava e che le sarebbe appartenuto per sempre.

« Da un'ora io sono la più felice delle fidanzate, Gervasa mia, scriveva la signorina del castello esultante di gioia. Perchè non sei vicina a me per dividere la mia felicità? »

. . . .

Mentre Gervasa era sprofondata nei suoi pensieri, comparve Beppina accompagnata da Fraulein.

Il primo movimento di Gervasa, riconoscendola, fu di diffidenza temendo che la sua antica governante fosse l'avanguardia della viscontessa.

La tedesca però la rassicurò subito narrandole per filo e per segno la propria storia che i lettori conoscono già.

— Siete stata incaricata di qualche comunicazione Gretchen? chiese a un certo punto la giovane palpitante di speranza. Ma voi stessa non mi potete apprendere nulla riguardo a mio figlio?

— Ahimè no - rispose la tedesca con un grosso sospiro. - La signora viscontessa diffidava di me. Ella ha fatto il suo colpo alla sordina. Io non sono mai riuscita a sapere quel che ne era del povero bimbo. Quello che so è che la levatrice ha ricevuto del denaro per mantenerlo e che ha dovuto tornarsene in Francia subito con lui; io ho già detto del resto al signor Verneuil e al signor Mousset.

— Mousset! - esclamò Gervasa non potendo trattenere un fremito; - Mousset, l'anima dannata della mia madrigna!... Voi avete parlato di mio figlio a quell'uomo, Gretchen?...

— Non sono io che gliene ho parlato, signorina Gervasa; è egli che mi ha offerto di andare a trovare insieme a lui il signor Verneuil, per proporgli di aiutarlo nelle sue ricerche.

— Egli sapeva dunque qualche cosa mio Dio! - mormorò con spavento la signorina di Chatenay.

— Sapeva tutto, non meno bene di me - affermò Fraulein le mille miglia lontane dal supporre che ciò che Mousset poteva ignorare ancora non aveva durato fatica a strapparlo al suo facile cicaleccio e alla sua ingenuità di tedesca continentale.

— E Adriano lo ha ricevuto? - riprese Gervasa riuscendo a stento a dissimulare l'orrore e il disgusto che gli causava solo l'udire il nome del giovane.

Ella si ricordava la parte perlomeno losca, per non dire di più, rappresentata per lo passato presso di lei dal figlio dell'intendente divenuto l'uomo di fiducia, il factotum della signora di Chatenay, i suoi modi strani, le sue parole equivoche.

Gervasa aveva sempre sospettato (naturalmente senza essere in grado di nulla precisare) che Mousset in quella misteriosa notte dell'uragano avesse tentato un qualche colpo criminoso.

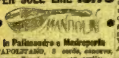
E ripensandovi su, i suoi sospetti non avevano fatto che confermarsi nell'animo suo.

— E' lui che ho inteso camminare nel corridoio, è lui che si è fermato all'uscio della mia stanza, tentando di penetrarvi, lo giurerei; si era ella detto molte volte e se lo ripeteva ancora, sempre più convinta. Io non ho sognato il rumore che ho udito; qualcheduno era colà, è certo, qualcheduno che la mia presenza ha spaventato. Questo qualcheduno era Mousset, ne sono sicura. Chi altri che non fosse lui avrebbe potuto, senza dare l'allarme, entrare di notte nel castello?

E che cosa vi veniva a fare? Indubbiamente a profittare dell'assenza della mia matrigna per commettere qualche furto. Non doveva ignorare che ella chiudeva i valori nella propria stanza. Avrà creduto di potervi penetrare e, di notte, si sarà sbagliato d'uscio...

FATE LA CURA della PYLTHON
È UTILE A TUTTI

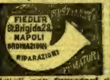
PER SOLE LIRE 19.75



In Palissandro e Madreperla NAPOLITANO, 8 corde, canavve, franco d'ogni spesa, con gratis: Corista e scudolo. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde scorrite. Un capotasto novità. Un metodo con maestro. Cinque pezzi musica. Cassettina.

Mandolino scelle in Acero e Madreperla con tutti gli accessori come sopra L. 15,75, fr. a domic. Inviare cartolina-vaglia alla Casa V. Maccolini, Via Correnti, 7, Milano. — CORDE ARMONICHE - MUSICA - ACCESSORI - RIPARAZIONI. Gratis Cataloghi illustrati

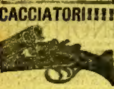
I migliori e a più buon mercato



Articoli per fumatori si trovano da FIEDLER, St. Brigida, 28 NAPOLI. Chiedere Catalogo illustrato. 6090 N

Cinti senza molla di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 20. Spedizioni con riservatezza. Stabilimento Ortopedico Sardi e Tirone (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 731 R

CACCIATORI!!!!!



Troverete fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo ed altri, a prezzi ristretti, nella fabbrica Ferd. Driesen, a Liegi, Belgio. Rivolgersi direttamente alla fabbrica. — Catalogo molto istruttivo franco. 6256 M

LA GALVANEIDE
Vernice scelto strategie ... L. 1.00 in latte da 1, 2, 3 k. L. 1.50 al k. in latte da k. 25.

Dirigersi Olivieri, Corso, 441-412 (ang. Otto Cantoni) Via Torino, 139, ROMA.

L. 15!!
Elegantissimo vestiario su misura (inglese) di cheviot ... marrone ecc. Sartoria ..., Via del Foro Traiano 26 - 26-A ROMA.

FOTOGRAFIA

ELETTRICITÀ
MECCANICA
Gratis Catalogo 300 Figure
C. ACERBONI - Venezia

Si fanno IPOTECHE di qualunque entità, per lungo tempo, interesse 3 3/4 e 4 1/4 0/0 ed accettansi offerte scritte in tedesco sotto A. ... presso Haasenstein e Vogler A. G. Berlino S. W. 6517 G

BIOFILOS
Globuli Virili del D.r Sanderson
Rimedio Americano, di infallibile efficacia, contro la Spermatorrea, Polluzioni e perdite involontarie notturne, Impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'organismo. — Un flacone Lire 6 — Per posta 6,40. Deposito alla Farmacia Chimica Taricco, Corso Genova, 5, Milano. 9647 M

SI VOGLIONO DIVERTIRE?
Cominciando ora la stagione invernale alle riunioni serali, ognuno con la minima spesa di 60 cent. può far passare piacevolmente a tutte le comitive la serata, acquistando la Bacchetta Magica, ultima sorprendente, facile gioco per società. Inviare Cart. Vaglia a A. Muccini, 2, via Marco Aurelio. Roma.

Matrimoniali
Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Professore Italiano, ventisettenne, bella presenza, che conosce 4 lingue, contrarrebbe matrimonio con vedova o signorina, purchè disponga dote. Scrivere Fasola, La-Motte Servolex, Savoia. 9658 T

Economici
Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Kammerjungfer perfect im Kleidermachen, Weisswäsche u. Frisiren mit besten Zeugnissen sucht Posten. Off. sub Z 9663 an Haasenstein e Vogler, Rom.

Giovine autore di pubblicazioni versi francesi, scambierebbe gratis conversazione distintissima famiglia. Scrivere P. A. fermo posta, Roma. c 9672

Case commerciali, qualunque genere, volendo essere rappresentate ovunque senza veruna spesa solo compenso agli affari. Scrivere A. R., posta, Roma.

Giovane ventisecenne, intelligente, distinto, famiglia onoratissima, conoscente italiano, francese, discretamente tedesco, dovendo venire accademia Roma cerca posto disegnatore anche senza compenso, presso architetto, geometra, ingegnere. Certificati e diplomi prim'ordine. Scrivere Pilloa Luigi, Longarone (Belluno). c 9664

Mobiliato elegantemente piccolo appartamento perfettamente libero, salone, esposizione meridionale, ... piano indipendente. Rivolgersi Via Varese, 15, int. 8.

Istitutrice tedesca insegnando l'inglese ed il francese avendo ottime referenze cerca posto in distinta famiglia pel 15 novembre. Dirigersi signora Bugani, Direttrice dell'Associazione delle Maestre Tedesche, Livorno (Toscana).

Chef de cuisine connaissant cuisine française et viennoise pâtisserie très bonnes ref. dem. place. Écrire V 9662 Haasenstein et Vogler, Roma. V 9662

Cercasi socio urgente, piccolo capitale, generi alimentari, ... Magazzino, via Macel de' corvi, 78, Roma. c 9673

Avvocati - Procuratori Affittasi appartamento con gas ... scala di marmo, portiere, presso piazza Pompeo. Governo vecchio, 98. Lire 110. c 9601

Giovane tedesco conoscendo l'inglese cerca d'occuparsi. Offerte sotto U 9648 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Giovane licenziato liceo, ottime referenze, dovendo frequentare università, collocherebbesi presso famiglia come ripetitore studenti ginnasio. Basse condizioni convenirsi. Scrivere Gasbarri, posta, Aquila. c 9644

Cercasi socio, luogo e controlli amministrazione, come per intraprendere nobile lucrosa impresa ... Capitale 3000 rimborsabile. Offerta minore utile proporzionale. Francesco Giuli, posta, Firenze. 9635 F

Signorina israelita ... conoscendo tedesco, francese, inglese, principii musica, ricamo, cerca subito posto quale istitutrice, dama compagnia, direttrice casa, ... Scrivere E. L. 135, posta, Ferrara.

Vendesi ... villa colonia, chiesa, casino (adattabile collegio) magazzini. — ... collina, prossima stazione adriatica. Scrivere Santamaria, Porto Sangiorgio (Marche). c 8563

Affittasi camera ben mobiliata presso signora sola, esposta a mezzogiorno. Dirigersi Venti Settembre, 40, scala sinistra, interno 14, Roma. c 9445

Appartamenti vuoti o mobiliati grandi e piccoli. 4, via Gaeta. Affittansi subito a diversi piani. c 9180

Azienda ... negozio avviato lucroso guadagno cercasi socio disponga L. 2000 contanti. Serie referenze. Esclusi intermediari. T B posta Roma. c 9494

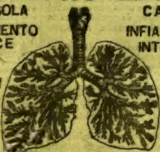
A mitissimi prezzi vendonsi sopramobili antichi, moderni, tende, sopratende, mobili diversi. Magazzino Via Sallustiana, 11-12 dalle 12 alle 14. c 9503

Signora toscana, veneta, bella presenza, andrebbe dama compagnia presso distinta agiata persona. Anonimi inutili. Scrivere Giulia G. fermo posta, Roma. c 9575

Napoli affittasi vicino villa Nazionale, piano o appartamento, con mobili o senza, esposto al sole, affacciato al giardino. Informazioni: Roma, via delle Quattro Fontane, 26, Napoli: ... 6191 N Haasenstein e Vogler. 9583 N

ANEMIA E PALLIDEZZA
A rinvigorire la massa sanguigna degli anemici come degli scrofolosi, dei rachitici, dei linfatici, si ricorre ai medicinali a base di ferro, che è l'elemento indispensabile alla formazione dei globuli rossi. Però, molti preparati di ferro riescono inefficaci e talvolta dannosi, per l'alterazione che facilmente subiscono. Invece le nostre
MARZIALINE
(Pillole di protojoduro di ferro gelatinizzato, inalterabile, solubile) per la gelatinizzazione subita, mantengono la loro grande efficacia, quando invece molti altri medicamenti congeneri vengono ingeriti, ma non assimilati, e passano in tal modo nelle feci senza avere procurato nessun beneficio.

MALI DI PETTO
MALI DI GOLA
ABBASSAMENTO DI VOCE
LARINGITI
BRONCHITI
PLEURITI
POLMONITI
ASMA
CATARRI
INFIAMMAZIONE INTESTINALE
DI VESCICA
E DI URETRA
E MALATTIE IN GENERE DELL'APPARATO RESPIRATORIO



MALATTIE DI FEGATO
e di cuore, stitichezza, indigestione, emorroidi, capogiri, gastriti, pienezza di sangue, hanno nelle PILLOLE INDIANE o nell'AMARO VEGETALE INDIANO un potente rimedio. Questi preparati indiani assistono la natura nel salutare esercizio delle sue funzioni; eccitano le mucose dello stomaco, e aiutano la chilificazione. Sono
DEPURATIVI
del sangue e degli umori.
Possono essere usati a scopo depurativo in ogni epoca dell'anno, distinguendosi così dalle salsapariglie, pariglino, ecc., di cui sono assai più efficaci ed energici nel promuovere uno stato salutare di secrezione ed escrezione del corpo.

TOSSI E CATARRI
sono alleviati e guariti prontamente con le
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
ADOTTATE DA OSPEDALI, OPERE PIE, CONGREGAZIONI DI CARITÀ
SI USANO DA 12 ANNI IN TUTTO IL MONDO

Le Pillole di Catramina sono solubilissime, di sapore grato e di azione non solo sullo stomaco il più debole e delicato. Aiutano la digestione; migliorano assai il processo nutritivo, dovendo anzi a questo fatto in maggior parte la loro fama, come è attestato da medici illustri. ... — La preparazione "Pillole di Catramina" e il nome stesso di "Catramina" sono esclusiva proprietà della Ditta Bertelli di Milano, confermata anche con sentenze ... della Corte d'Appello di Palermo, e 7 giugno 1894 della Cassazione Unica di Roma. — Insisteremo a far rispettare la nostra esclusiva proprietà su tale denominazione, e pagheremo un premio di L. 4000 a chi fornirà documenti tali da ottenere le condanne nelle spese e nei danni dei falsificatori o rivenditori di Pillole di Catramina falsificate.

In Inghilterra, Medici distintissimi dicono che, succhiando una PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI, specialmente all'uscire di casa, si fa una inalazione assai comoda, senza uso di ... E' noto che le inalazioni antisettiche sono un ottimo preventivo contro le malattie d'ogni specie, come catarro, influenza, tifo, febbri infettive, ecc.

Ben pochi rimedi hanno raggiunto la fama che godono le Pillole di Catramina Bertelli, perchè non è facile raggiungere quella perfezione di efficacia, ... Le Pillole di Catramina furono premiate con la grande medaglia d'oro alle Esposizioni: Milano 1891, Pavia 1887, ... con l'unico premio rilasciato alle specialità medicinali d'ogni nazione.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano.

PER I BAMBINI
Il rapido sviluppo dell'organismo implica un grande consumo di grassi, e per questo i Medici ordinano il Pitiecor come nutriente non solo ai dimagriti, ai linfatici, agli scrofolosi, ecc., ma anche a quelli di aspetto meno deperito. — Il Pitiecor (olio di fegato di merluzzo e catramina - speciale olio di catrame Bertelli - al 5 0/0) ha un'azione assai più potente del semplice olio di fegato di merluzzo. Ha sapore gradevolissimo, e i bambini lo prendono volentieri. Nelle
malattie esaurienti
... PITIECOR
il quale rinforza lo stomaco, ... vitalità ed energia a tutto l'intero sistema muscolare: in una parola, rinvigorisce.

MAMME
salvate i vostri bimbi!
rendete le vostre creature resistenti a tutti i malanni che insidiano la tenera età. Un corpo sano e vigoroso ha 99 probabilità su 100 di superare una malattia:
fortificateli
i vostri bimbi, dando loro ogni anno il gustosissimo
PITIECOR
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E CATRAMINA

PER GLI ADULTI
deperiti per tubercolosi, per atisia, per lunghe malattie, per allattamento, per eccesso di lavoro, il Pitiecor è un prezioso ricostituente che torna costantemente di grandissimo vantaggio. E' una cura di grasso, ottimo e digeribilissimo anche per i vecchi. — Rianima le forze, stimola l'energia vitale. — E' il più potente, il più pronto, il più piacevole e il più digeribile ricostituente fino ad oggi conosciuto, ... nelle
lunghe convalescenze
Migliaia di certificati medici constatano le proprietà ricostituenti di questo preparato, la spontaneità con la quale viene preso il nostro PITIECOR dagli stomachi delicati, e la grande ... Il Pitiecor può usarsi in tutte le stagioni, perchè esso non ... e si prende volentieri.

Combatte
SCROFOLA
LINFATISMO
CONSUNZIONE POLMONARE
INGROSSAMENTI GLANDULARI
e delle ARTICOLAZIONI

Combatte
RACHITISMO
REUMATISMO CRONICO
TISI - TUBERCOLOSI
DENUTRIZIONE
PROSTRAZIONE DI FORZE

Il Pitiecor costa L. 3.— alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla della bottiglia da tre lire) L. 6.50, più cent. 60 se per posta; due bottiglie monstres L. 14.25, franche di porto; per l'estero, aggiungere l'importo del pacco postale. Dirigersi ai preparatori con brevetto A. Bertelli e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi N. 26. — Concessionari della Bertelli's Catramin Company di Londra. ... — Richiedere marca e firma.

DEPOSITI. — I prodotti del nostro laboratorio si trovano in tutte le principali Farmacie, e in quelle qui elencate si trova l'assortimento completo di tutte le nostre specialità: ...

Invitiamo in ispecie le Signore a visitare liberamente i nostri grandiosi Magazzini, ov'è la
MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI, Ottagono Galleria V. E., MILANO
ivi trovansi tutti i nostri prodotti di profumeria ...
Vi si possono fare acquisti, ma non è necessario.
La visita sarà nondimeno graditissima.

DEBOLEZZA ALLE RENI
al DORSO, alle SPALLE,
... dolori ai lombi; debolezza alla spina dorsale; dolori reumatici e vaganti; debolezza di petto in seguito a tossi e catarri cronici; raffreddori e riscaldi, sono prontamente alleviati applicando
LA TELA RINFORZANTE, POROSA, ELASTICA
ARNIKOS
a base di caoutchouc, arnica, olibano e ferro.
L'Arnikos è di facile applicazione, non vischiando calore. Si leva e si trasporta sul corpo facilmente. Non lorda la pelle nè la biancheria.

MALATTIE DELLA PELLE
e GELONI
si possono prevenire e curare usando l'antisettico
SAPOL
trovano un efficace rimedio nell'uso del prezioso
CRELIUM
Sapone al Creosolo
... per la toeletta intima delle Signore: oltre essere un energico e non pericoloso antisettico, è anche eccezionalmente puro ed economico. E' assai gradevolmente profumato.

Affittasi villino, presso piazza Savonarola, 24 stanze, scuderia, rimessa. Dirigersi Alfonso Franchi ... Via Ghibellina, 3, Firenze. 9564 F

Corrispondenze
Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Parigi. Inquieto senza notizie. Amoti sempre pazzamente. Attendendo pensoti continuamente.

Venti. Animo pieno te, amor tuo, continuo ricordo passato, sconfortato prossima posizione, avvenire oscuro, invioti sensi profonda, eterna adorazione. c 9667

Portafoglio. Grazie mille, mille anni vita dassi colei viva, vivrà per te solo. Ogni momento t'ho vicino. Penso a colei eternamente amerò tanto. Pare udire sempre voce. Amami perchè lo adoroti tanto. Un milione saluti. Pensa sempre tesoro. S. c 9665

Caterina. Disponemi corrispondenza, scriva fermo posta a Caterina Elena, Ghibullo di Ravenna.

Stella. Giovanile portamento carissima salute ... diletta, cosce vicenze tristezza.

24 settembre. Impaziente attendere attaverio anticiperò tre giorni. Sposo immensamente. c 9660

Angelo mio. Fra pochi giorni sarai stata ... riflesso ... dell'epoca. Terribile persecuzione! Sono avvilitissimo, addoloratissimo! ... Scrivimi. Ti scongiuro, che non mi abbandoni ... Per pietà, scrivimi. Ti amavo, giuro, ti amerò ... alla ...

..... Mio indirizzo è: Nave Italiana Galileo, Costantinopoli. Mille.

Caro, perdona l'indugio. Le ultime vicende, molte circostanze che non potrei spiegarti qui ... forse ai miei occhi la tua carissima immagine. Ecco la franca dichiarazione richiestami. Non credermi dimentica, non toglierai tutto il tuo affetto: verrai dunque tra noi come fosse persona che ebbe, avrà, forse, bagliori più vivi di dantesca. MILANO. c 9673

Vidna. Benchè lettera indisposta dovetti nuovamente ... tornata ... scongiuroti scrivermi subito ... strano contegno, dimmi se verrai martedì ora consueta desidero tanto vederti

13 maggio. La tua lettera m'ha uccisa! Tutto può salvarsi ancora! Continua nella tua linea di condotta. Trovando ... ti scriverò avvisandoti. E' giunto il momento supremo in cui debbo provarti il mio bene! Abbi fiducia in me. Non maledirmi mai. c9679

Amatissimo mio. Tuo silenzio mi affligge. Mi hai mai amato? Ne dubito ... ancora. c 9668

27 ottobre. Penso sempre a te adorata. Vorrei esserti vicino oggi darti mille. Soffro immensamente lontano da te. Tua sempre. Passerò lunedì, giovedì, sabato.

Betulia. Perdonami ritardo. ... tuo trasfondevi anima mia te mio ... tua apprensione ... vieppiù ... Giurati tranquilla impossibile, tutto faccessimo dimenticare, felice anelo mio rivederti, spirito mio ... Scrivimi doppiamente, ... lunghissima. Tenerissimi. 9637 T

Sensitiva. Auguro questa mia sorte migliore della prima che temo perduta non vedendola "oggi pubblicata. Lontano da te tristezza uccidemi. Affretterò quanto possibile ritorno abbisognando assolutamente luce tuoi occhi. Ardentissimi. c 9651

Sel. Altro corrispondenze smarrita. Inutilmente volui casti. Pensami, adoroti. SABATO. c9653

Sospirato. Non riceveremi giammai ... più triste avvenire mia provocazione. Ore undici. NOTTE. c 9646

Gina mia. Leggesti « Tribuna » ... Non mi rispondi? Non sei più la mia Gina? Ansioso tue notizie. 9635 T

Forte come la morte. — Scritte parecchie lettere posta centrale, ritirale. Sta tranquilla amoti sempre pazzamente. Non mancare. Ricordati 30. Arrivederci.

Dolcezza. Piccoli diventano gli episodi, difronte grandezza nostro amore. Adoriamoci sempre più dimenticandoli. Villa, avevamo, tuttora disponibile, se convieni potrei riprenderla; altrimenti indicami altra località, sarebbeti favorevole pretesto. Rispondimi, scegli. Con altro accordo studieremo occasione, che aspetteremo favorevole. Frattanto, tormentato, impaziente, spero suprema gioia riaverti. T'idolatro, t'adoro. Tuo. c 9657

Cherie. Che tortura non poterti parlare! Dovrei farti milioni domande! Sentomi male assai! Soffro, soffro troppo!!! Dio mio esauditemi, datemi la morte!!! c 9666

Notturno. Ricevetti tutto, quattro volumi, ultimo inglese. Grazie. Ho compreso facilmente ... silenzio e quanto abbia durato trattenerti partire. EMMA. c 9655

Stab. tipografico della Tribuna
Stamp. con macchine rotat. C. Lorilleux e C.
Deposito in Roma, via Palermo 4